

ISTITUTO COMPRENSIVO NETTUNO III

Una scuola unita nella diversità



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **Conoscere e conoscersi per poter scegliere**

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Grazia Di Ruocco

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n 21 dell'11/12/2018

SOMMARIO

- 1. Premessa**
- 2. Il contesto: il territorio e l'utenza**
- 3. Vision e mission**
- 4. Scuola in rete**
- 5. Curricolo d'Istituto**
 - Competenze chiave; competenze trasversali.
 - Ambienti di apprendimento.
 - Organizzazione, progettazione, curriculum verticale per competenze.
 - Attività alternativa all'IRC.
- 6. Valutazione**
 - La valutazione secondo la normativa
 - Indicatori di valutazione
- 7. Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia**
- 8. Orientamento**
- 9. Inclusione**
- 10. Piano di Miglioramento**
- 11. Progetti ampliamento dell'offerta formativa**
 - Macro-area 1: Cittadinanza attiva.
 - Macro-area 2: Laboratorio artistico-linguistico-espressivo.
 - Macro-area 3: Laboratorio matematico-scientifico.
 - Macro-area 4: Verso l'Europa 2020 (PON FESR – FSE).
- 12. Programmazione delle attività formative rivolte al personale**
 - Protocollo accoglienza nuovi docenti.
- 13. Progettazione relativa al Piano Nazionale Scuola Digitale**
- 14. Fabbisogno organico dell'Autonomia**
- 15. Governance**
- 16. Valutazione d'Istituto**

Allegati:

- 1 - Curricolo Verticale**
- 2 - Certificazione delle competenze scuola primaria**
Certificazione delle competenze scuola secondaria
- 3 - Indicatori disciplinari e descrittori di livello scuola primaria e secondaria**
- 4 – Protocollo Inclusione e accoglienza alunni scuola dell'infanzia e primaria**
- 5 - Carta dei servizi**
- 6 - Regolamento d'Istituto**
- 7- Piano delle Performan**

1 – PREMESSA

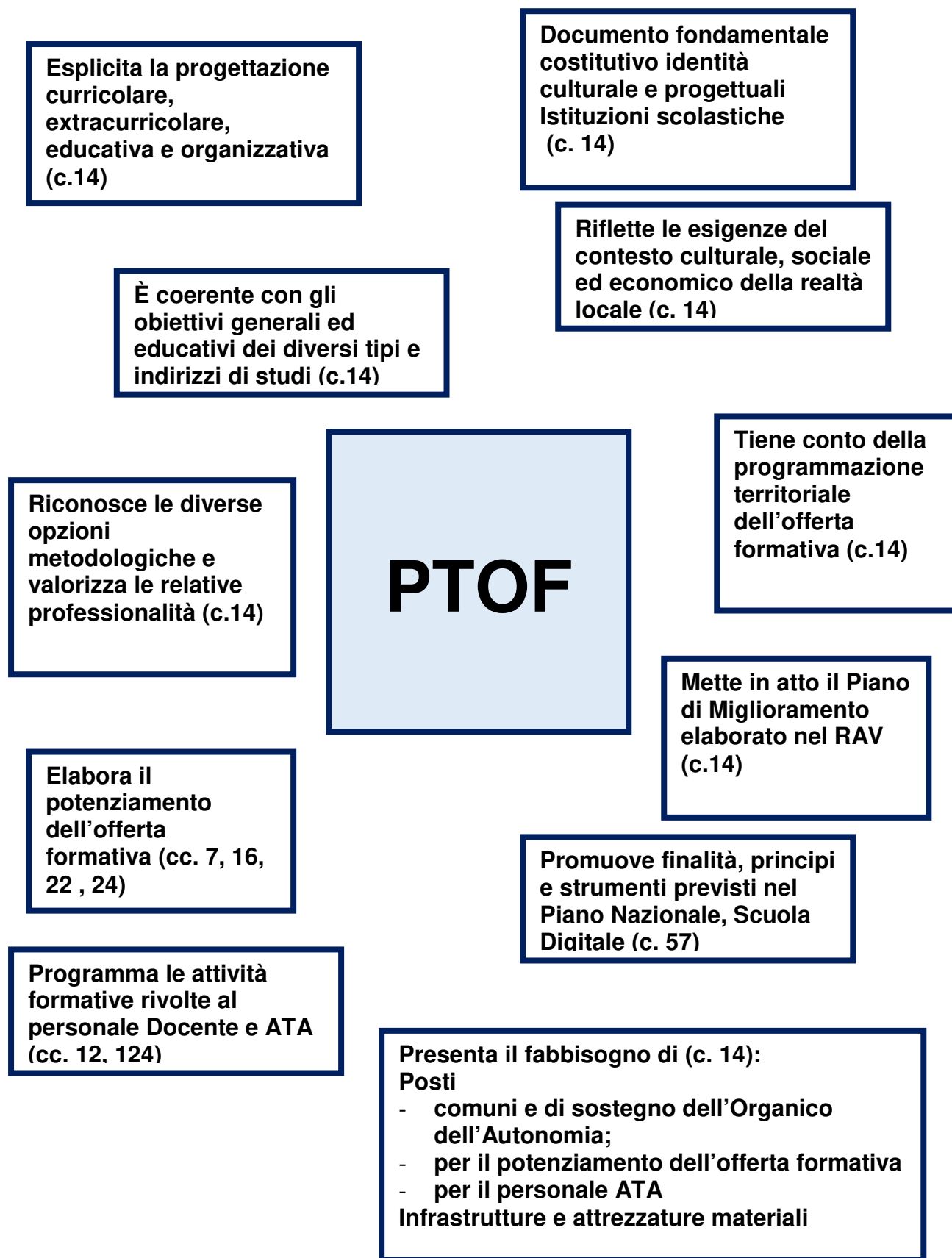
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa, è il documento programmatico fondamentale della scuola, attraverso il quale essa esplicita la sua identità culturale e progettuale, la sua capacità di integrazione col territorio, la sua responsabilità nei processi organizzativi e nei risultati educativi. Finalità precipua del Piano è il raggiungimento del pieno successo formativo degli alunni, nel rispetto delle esigenze degli stakeholders (alunni, famiglie, agenzie, enti) e nell'ottica della formazione di generazioni competenti, capaci di rapportarsi con la realtà locale, con la dinamicità europea e con le aspettative di un mondo globalizzato.

art. 1 c. 12 E SS. – Legge 107/15

1. *Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.*
2. *Ogni Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
3. *Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:*
 - a) *il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga;*
 - b) *il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.*
3. *Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334 della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.*
4. *Il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.*
5. *Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio; tiene altresì conto dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.*

GLI OBIETTIVI ELABORATI NEL SEGUENTE DOCUMENTO VERRANNO REALIZZATI SULLA BASE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI EFFETTIVAMENTE EROGATE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.



2 – IL CONTESTO

IL TERRITORIO

Negli ultimi trent'anni la città di Nettuno e tutto il territorio circostante hanno subito notevoli trasformazioni e, di conseguenza, la popolazione, tradizionalmente dedita all'agricoltura, è ormai in gran parte impegnata nel settore terziario (artigianato e commercio) e nel settore secondario del polo industriale Pomezia – Aprilia – Latina. *. Diffusi i servizi sul turismo. Il porto turistico è un valore aggiunto per il terziario nel settore della ristorazione. Una significativa percentuale di alunni nella scelta della scuola secondaria di 2° grado si orienta all'Istituto alberghiero presente nel contiguo comune di Anzio*

Molto sviluppato è il fenomeno del pendolarismo verso la capitale, in quanto centro di occupazione e sede di Università. Inoltre, di recente, nella zona vi è stata una forte immigrazione di stranieri provenienti dall'Europa dell'est e da altri continenti, che hanno fornito alla cultura locale nuove e positive sollecitazioni. Sul territorio operano diversi soggetti istituzionali, pubblici e privati (l'amministrazione comunale e le sue strutture di servizio; il distretto sanitario della ASL RM H; associazioni musicali, teatrali e di danza; associazioni ambientaliste; il Museo dello sbarco alleato; l'Antiquarium comunale; numerosi centri sportivi (Palazzetto dello Sport, piscine, pista di pattinaggio). Nonostante la presenza di una discreta rete di strutture scolastiche e sanitarie, il territorio presenta alcune forme di disagio. Il numero dei minori sanzionati non è eccessivo, ma la percentuale di minori assistiti dall'unità operativa di neuropsichiatria infantile è in crescita.

L'UTENZA

L'Istituto Comprensivo Nettuno III comprende tre plessi ubicati nella città di Nettuno e situati in via Olmata, in via delle Begonie e in via Santa Barbara, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. Per gli alunni che risiedono in zone periferiche il Comune mette a disposizione il servizio di scuola bus.

Il plesso di Via Olmata da sempre ha rappresentato un centro di aggregazione per l'impegno e le attività curricolari ed extracurricolari proposte; i docenti sono sempre stati attenti ai bisogni dell'utenza con la volontà di promuovere l'acquisizione di un buon livello culturale e l'organizzazione di progetti ed attività vicine alla personalità dei discenti. In modo particolare si viene incontro ai bisogni dell'utenza adulta, in gran parte costituita da stranieri, con il 8° CPIA.

Gli alunni frequentanti provengono prevalentemente dal centro cittadino, dai quartieri vicini e dalle frazioni; le famiglie appartengono al ceto medio (operai, piccoli imprenditori, commercianti, artigiani e professionisti), l'età media dei genitori è di 30/40 anni, i rapporti con i docenti sono aperti e improntati alla cordialità.

I plessi di via delle Begonie e di Santa Barbara, costituiti da due edifici circondati da un ampio giardino, sono inseriti in un tessuto territoriale in cui la parrocchia rappresenta uno dei punti di aggregazione sociale poiché, nell'ambito delle sue attività, oltre a quelle peculiari, inserisce anche, spettacoli teatrali, concerti, incontri culturali; molti alunni seguono le attività parrocchiali in orario extrascolastico. L'attività principale dei residenti si esplica nel settore secondario e terziario.

Fondamentale per la nostra scuola è attivare un'azione continua di miglioramento che tenga conto non solo della coerenza fra obiettivi e successo scolastico, ma anche dei risultati del gruppo di autovalutazione.

Tale gruppo agisce in modo coerente con la visione e la missione della scuola.

3 - VISION E MISSION

L'ambiente in cui vivono i ragazzi è sempre più ricco di stimoli e di contraddizioni e l'apprendimento scolastico ormai è solo una delle possibili esperienze educative offerte dalla società.

In un siffatto orizzonte "alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta", nel rispetto delle libertà e dell'uguaglianza sancite dalla nostra Costituzione

Finalità

- ◆ Permettere l'acquisizione degli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni.
- ◆ Promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie per orientarsi negli itinerari personali.
- ◆ Favorire l'autonomia di pensiero.
- ◆ Costruire saperi a partire da concreti bisogni formativi.
- ◆ Formare sul piano cognitivo e culturale.
- ◆ Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali.
- ◆ Offrire occasioni di apprendimento di saperi e linguaggi culturali di base.

La scuola ha definito chiaramente la Mission e la Vision.

Si propone di costruire un ambiente in cui i docenti lavorino per il successo formativo ed educativo degli studenti e l'instaurazione di rapporti di fiducia ed alleanza con le famiglie al fine di costruire insieme un percorso che porti l'alunno ad essere persona ed individuo responsabile, in grado di fare delle scelte e di realizzarle avvalendosi dei vari apprendimenti acquisiti nel corso dei molteplici percorsi formativi.

Tale ottica prevede un'assunzione di responsabilità da parte dei genitori che devono non solo esplicitare bisogni ed aspettative, ma anche offrire eventuali contributi atti a raggiungere l'efficacia e l'efficienza dell'offerta formativa.

La nostra **vision** si può così riassumere:

UNA SCUOLA UNITA NELLA DIVERSITÀ

Per costruire l'identità e l'unitarietà dell'Istituto è necessario:

- ◆ sviluppare la cultura del servizio e la visibilità esterna dell'istituto;
- ◆ considerare la qualità delle esperienze come motore dell'apprendimento;
- ◆ focalizzare l'attenzione sulla qualità degli apprendimenti essenziali, orientando verso scelte corrette per superare il problema della dispersione;
- ◆ rendere la scuola un luogo di aggregazione e di promozione culturale, un contesto privilegiato in cui stabilire il ponte con il passato e recuperare le tradizioni per superare il divario intergenerazionale fra il sapere dei nonni ed il sapere dei nipoti;
- ◆ attivare percorsi condivisi che educino alla sostenibilità dello sviluppo ed alla sostenibilità degli impegni scolastici quotidiani;
- ◆ costruire un'alleanza pedagogico – didattica con il territorio per realizzare un sistema integrato in cui gli attori responsabili della formazione formale, informale e non formale lavorino insieme per il successo formativo degli studenti.

In tale ottica la **mission** della nostra scuola è quella di insegnare a

CONOSCERE E CONOSCERSI PER POTER SCEGLIERE

Questo implica che la nostra didattica è volta nelle seguenti direzioni.

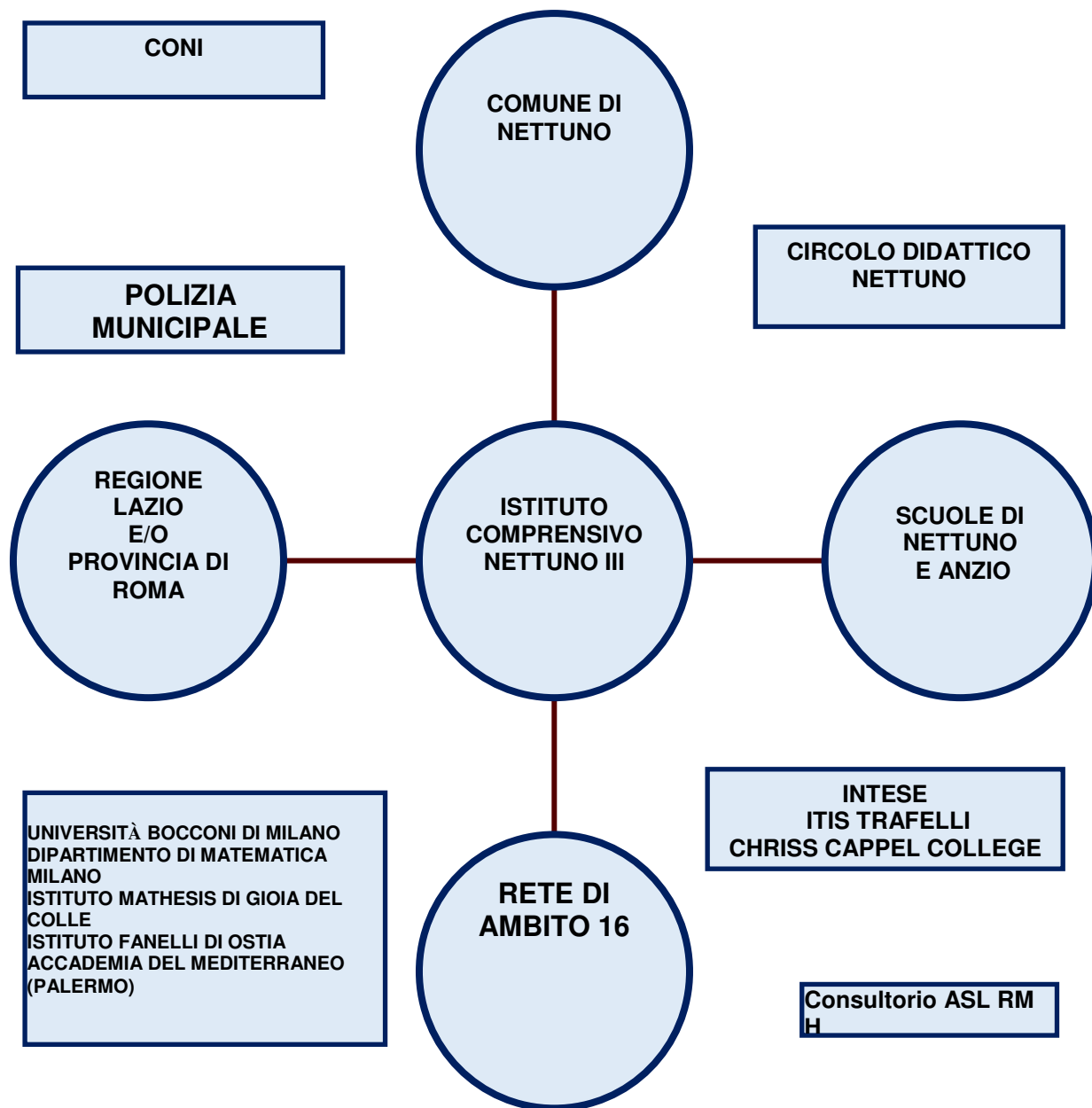
- ◆ Valorizzazione dell'esperienza personale
- ◆ Maturazione di un'identità corporea, intellettuale e psico-dinamica
- ◆ Conquista dell'autonomia rispetto a sé, agli altri e all'ambiente
- ◆ La diversità come ricchezza personale
- ◆ Sviluppo delle competenze culturali, sociali e creative
- ◆ Educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente,
- ◆ Educare alla cittadinanza,

- ◆ Educare alla convivenza civile in una territorialità culturale ed umana in perenne mutamento,
- ◆ Educare ad imparare,
- ◆ Educare a selezionare per orientarsi,
- ◆ Educare a riconoscere e capire i propri bisogni formativi,
- ◆ Offrire occasioni di apprendimento efficaci ed efficienti secondo le direttive tracciate dai seguenti assi formativi:
 - ◆ area linguistico-artistico-espressiva
 - ◆ area matematico-scientifico-tecnologica
 - ◆ area storico-geografico-sociale

Il nostro Istituto comprende tre plessi:

- ◆ Scuola dell'Infanzia-plesso via delle Begonie
- ◆ Scuola Primaria –plesso Santa Barbara
- ◆ Scuola Secondaria di Primo Grado – plesso via dell'Olmata.

4- SCUOLA IN RETE



5 - CURRICOLO D'ISTITUTO

Premessa

L'ambiente in cui vivono i ragazzi è sempre più ricco di stimoli e di contraddizioni e l'apprendimento scolastico ormai è solo una delle possibili esperienze educative offerte dalla società. In un siffatto orizzonte "alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta", nel rispetto delle libertà e dell'uguaglianza sancite dalla nostra Costituzione. Le finalità a cui concorre il curricolo sono:

- ◆ Offrire occasioni di crescita e valorizzazione delle inclinazioni e dei talenti, affinché il "sapere" guidi al "saper essere, saper fare, saper vivere con gli altri.
- ◆ Promuovere lo sviluppo di una cittadinanza attiva
- ◆ Permettere l'acquisizione degli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni. □
- ◆ Promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie per orientarsi negli itinerari personali.
- ◆ Favorire l'autonomia di pensiero.
- ◆ Costruire saperi, abilità e competenze a partire da concreti bisogni formativi.
- ◆ Formare sul piano cognitivo, culturale e interculturale, affettivo-sociale, interpersonale.
- ◆ Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali.

Il curricolo è l'asse portante del Progetto d'Istituto, il quadro di riferimento che descrive il percorso formativo che ogni alunno compie all'interno della scuola. In esso si intrecciano i percorsi cognitivi, affettivi, relazionali e prendono forma i valori morali e il processo di responsabilizzazione sino al raggiungimento delle competenze previste dal Profilo delle competenze in uscita.

Oltre ai Programmi Ministeriali, il curricolo va integrato con adeguate risposte educativo - didattiche ai bisogni formativi degli alunni e con le sollecitazioni del contesto sociale.

Pertanto, la programmazione curricolare è finalizzata all'acquisizione di competenze tali da poter essere riconosciute e certificate, in un'ottica rispondente alle richieste europee.

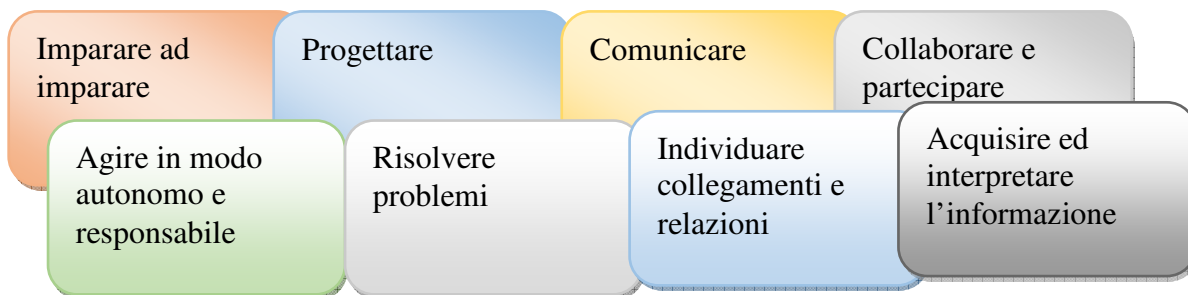
COMPETENZE CHIAVE

Quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI D.M.2007

Sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.



AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Scuola dell'Infanzia

Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze.

I nostri bambini apprendono attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

L'organizzazione degli spazi accoglienti, sicuri e dei tempi distesi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto è oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Primo ciclo di Istruzione

La nostra scuola, oltre a coniugare i saperi con l'organizzazione, punta sulla "qualità" della relazione e pone perciò particolare attenzione all'ascolto, all'accompagnamento, all'attenzione, all'empatia, alla disponibilità, ma si prende anche cura della conoscenza, dell'imparare ad imparare, a ragionare insieme, a problematizzare utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze. In questo scenario, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere attivate: dal tutoring, all'apprendimento cooperativo, alla peer to peer, sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. Per dare un "senso" all'esperienza della scuola, il nostro curriculum si situa in un contesto al cui centro c'è il bambino/ragazzo con i suoi bisogni educativi e socio-affettivi. È un ambiente di apprendimento che valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. La classe è il luogo della cooperazione, della fiducia, del recupero della comunicazione, del sostegno all'impegno, della mediazione comunicativa e didattica, della facilitazione dell'accesso alla conoscenza.

A tal fine esso richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

È il luogo privilegiato per attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

È un ambiente che promuove per ogni studente la consapevolezza del proprio modo di apprendere,

al fine di “imparare ad apprendere”. L’ambiente di apprendimento della scuola del primo ciclo realizza attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri; le attività laboratoriali possono essere realizzate sia nei diversi spazi interni alla scuola, sia valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento.

ORGANIZZAZIONE, PROGETTAZIONE, CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

ORGANIZZAZIONE

I percorsi disciplinari comprendono attività di classe, di laboratorio, di potenziamento e di recupero di conoscenze, abilità e competenze.

Nel rispetto della normativa vigente, considerate le scelte effettuate dai genitori all’atto dell’iscrizione, gli Organi Collegiali d’Istituto hanno deliberato per le classi la seguente organizzazione:

Scuola dell’Infanzia:

- ♦ tre sezioni 40 ore settimanali
- Chiusura della scuola il sabato

Scuola Primaria

- ♦ tre classi 29 ore settimanali (2 rientri settimanali)
 - ♦ sei classi 40 ore settimanali
- Chiusura della scuola il sabato

Mensa

- ♦ 1° turno: ore 11,30-12,15 sezioni scuola dell’infanzia
- ♦ 2° turno: ore 12,30-13,15 classi scuola primaria (40h)
- ♦ 3° turno: ore 13,30-14,00 classi scuola primaria (29h)
13.30-14.30 classi scuola primaria (40h)

Scuola Secondaria

- ♦ trenta ore di lezione settimanali
- Chiusura della scuola il sabato

Offerta curricolare disciplinare Scuola Primaria Modulo (29 ore)

DISCIPLINA		CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
ITALIANO		9	8	7	7	7
MATEMATICA		7	7	6	6	6
SCIENZE		2	2	2	2	2
LINGUA 2		1	2	3	3	3
MUSICA		1	1	1	1	1
GEOGRAFIA	Geo- storia	3	3	2	2	2
STORIA				2	2	2
IMMAGINE		1	1	1	1	1
MOTORIA		1	1	1	1	1
INFORMATICA		1	2	1	1	1
RELIGIONE - ALTERNATIVA		2	2	2	2	2
MENSA		1	1	1	1	1

Scuola Primaria Tempo Pieno

DISCIPLINA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
ITALIANO	9	8	8	8	8
MATEMATICA	7	7	7	7	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
LINGUA 2	1	2	3	3	3
MUSICA	1	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
IMMAGINE	1	1	1	1	1
MOTORIA	2	2	1	1	1
INFORMATICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE – ALTERNATIVA	2	2	2	2	2
MENSA	10	10	10	10	10

Scuola Secondaria

DISCIPLINA	ORE
RELIGIONE CATTOLICA	1
ITALIANO	6
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2
GEOGRAFIA/APPROFONDIMENTO	2
LINGUA INGLESE	3
II LINGUA COMUNITARIA: FRANCESE O SPAGNOLO	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
TOTALE ORE DI LEZIONE	30

RISORSE STRUTTURALI E LABORATORI

RISORSE STRUTTURALI E LABORATORI	VIA OLMATA	SANTA BARBARA
Aula magna Marco Lava	1	
Laboratori informatica	1	1
Laboratorio multifunzionale per alunni diversamente abili	1	
Palestra	1	
Laboratorio teatrale	1	
Laboratorio linguistico	1	
Laboratorio di ceramica	1	
Laboratorio musicale	1	
Aula ludica		1
Refettorio		1

PROGETTAZIONE

Il progetto educativo-didattico dell'Istituto comprende organicamente i seguenti momenti:

- a) **individuazione dei bisogni formativi**: star bene a scuola, rispettare sé e gli altri, sapersi relazionare, accettare ed accogliere gli altri, sapersi integrare, saper osservare, comprendere e ascoltare, saper ricevere gli stimoli, acquisire metodo e autonomia operativa;
- b) **definizione degli obiettivi formativi** e dei relativi standard valutativi di prestazione;
- c) **traguardi di competenza da sviluppare**, intendendo per competenza la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto;
- d) **valutazione e autovalutazione**.

Il Progetto dell'Istituto si propone di favorire il pieno sviluppo della personalità degli allievi e il conseguimento dei traguardi di competenza indicati nelle aree linguistico-artistico-espressiva, storico-geografico-sociale e matematico-scientifico-tecnologica attraverso:

I Campi di esperienza per la scuola dell'Infanzia

- ◆ Il sé e l'altro
- ◆ Il corpo e il movimento
- ◆ Immagini, suoni, colori
- ◆ I discorsi e le parole,
- ◆ La conoscenza del mondo

Aree degli apprendimenti di base per la scuola primaria

- ◆ Linguistico - espressiva: Italiano, Lingua inglese, Geografia, Storia, Musica; Arte e immagine, Religione Cattolica.
- ◆ Logico- matematica e scientifica: Educazione Motoria, Matematica, Scienze e Tecnologia.

Aree disciplinari /dipartimenti nella scuola secondaria di I grado

- ◆ Area linguistico-artistico-espressiva: *Italiano – Lingue Comunitarie – Musica – Arte e Immagine – Corpo Movimento Sport*
- ◆ Area storico – geografica: *Storia – Geografia- Religione*
- ◆ Area matematico – scientifico – tecnologica: *Matematica – Scienze naturali e sperimentali – Tecnologia*

L'ampliamento dell'offerta formativa prevede:

- ◆ **attività interdisciplinari;**
- ◆ **attività di recupero** delle abilità di base in Italiano e Matematica;
- ◆ **attività di potenziamento/arricchimento** dirette a gruppi di interesse.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Individuazione delle tematiche e dei docenti

La Scuola è la prima grande Istituzione da rispettare e da rafforzare; è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta. Una delle finalità della Scuola del Primo Ciclo è la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico.

Premesso che dalle attività alternative all'IRC devono rimanere escluse le attività curriculari comuni a tutti gli alunni, in linea con le finalità educative della scuola, il Collegio dei Docenti individua la tematica relativa a **“Educazione ai diritti dell'uomo”** e stabilisce che il docente di questo insegnamento, tenendo conto dell'età e degli interessi dello studente o degli studenti di classi parallele coinvolti, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- ◆ diritto alla sicurezza,
- ◆ diritto alla salute,
- ◆ diritti dei minori,
- ◆ diritti della donna,
- ◆ diritti civili e politici,
- ◆ pregiudizi, discriminazioni e razzismo.

Le ore di attività alternativa possono essere attribuite, secondo l'ordine di seguito riportato, a:

- personale interamente o parzialmente a disposizione della scuola;
- docenti dichiaratisi disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all'orario d'obbligo;
- personale supplente già titolare di altro contratto con il quale viene stipulato apposito contratto a completamento dell'orario d'obbligo;
- in via del tutto residuale, personale supplente appositamente assunto.

Il docente che svolge attività alternativa può essere nominato anche per un solo alunno e deve essere scelto tra coloro che non insegnano nella classe dell'alunno interessato all'attività alternativa all'IRC.

Il Dirigente Scolastico individuerà i docenti per le attività alternative all'IRC, tenendo presente le competenze didattiche e disciplinari.

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Il curriculum verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nel nostro PTOF e ne sostiene l'impianto culturale. Permette di:

- ◆ sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;
- ◆ sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di “discontinuità” possibili;
- ◆ avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione;
- ◆ realizzare formazione interna in servizio con esperti esterni e competenze interne centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curriculum verticale;
- ◆ avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento apprendimento. (vedi Allegato 1)

6 - VALUTAZIONE

La valutazione in campo didattico si pone il fine di raccogliere dati ed informazioni per permettere il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi formativi e la misurazione dei processi di apprendimento e lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze. *Valutare significa letteralmente “dare valore” a ciò che viene fatto e a come viene fatto.*

La valutazione secondo la recente normativa di riferimento: Decreto legislativo attuativo della legge 13 luglio 2015, n. 107. N. 62

Finalità della valutazione

- ♦ La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- ♦ La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
- ♦ La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- ♦ Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Valutazione nel primo ciclo

- ♦ La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
- ♦ **L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**
- ♦ La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti titolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- ♦ Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»
- ♦ La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
- ♦ I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
- ♦ La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

- ◆ Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- ◆ **Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**
- ◆ **I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

- ◆ **L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.**
- ◆ Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.
- ◆ Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

- ◆ Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
- ◆ Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
- ◆ Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

- ◆ Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
- ◆ Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
- ◆ **Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**

- ♦ Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- ♦ Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

- ♦ **L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado.**
- ♦ **Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.**
- ♦ **Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.**
- ♦ Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

- ♦ L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.
- ♦ Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente.
- ♦ Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:
 - prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
 - prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
 - prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.
 - Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.
- ♦ La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.
- ♦ Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

- ♦ La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.
- ♦ La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.
- ♦ I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- **indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.**

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- ◆ La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.
- ◆ L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.
- ◆ Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- ◆ Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- ◆ Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
- ◆ Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.
- ◆ Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- ◆ Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- ◆ In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- ◆ Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

- ◆ Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

- ◆ L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.
- ◆ L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.
- ◆ In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.
- ◆ L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.
- ◆ Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.
- ◆ Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.
- ◆ In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi e Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.

Fasi della valutazione dei processi di apprendimento degli alunni **Valutazione diagnostica:** analizza i prerequisiti posseduti dagli alunni, ovvero il complesso delle conoscenze, delle abilità e delle competenze pregresse, indispensabili per la realizzazione del percorso formativo, apportando elementi utili di adeguamento per una programmazione efficace;

- ◆ **Valutazione formativa:** rileva in itinere il grado e la qualità dell'apprendimento da parte degli allievi, consente ai docenti di operare percorsi individualizzati e interventi di recupero, orienta i discenti verso scelte future;
- ◆ **Valutazione sommativa:** realizzata secondo criteri in sintonia con gli obiettivi formativi del POF, rappresenta la fase terminale del percorso didattico pone in risalto le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dal discente.
- ◆ Il Collegio dei Docenti, come previsto dalla vigente normativa, ha deliberato di adottare la scala decimale nelle procedure di misurazione degli obiettivi formativi e di apprendimento.
- ◆ Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto ogni anno deliberano la scansione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- ◆ Nella scuola primaria collegialmente dai docenti titolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.
- ◆ Nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Comunicazione della valutazione alle famiglie

I docenti assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. A questo scopo vengono stabiliti periodici incontri fra i docenti e le famiglie e vengono comunicati on line i livelli di competenze raggiunti.

LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Per la valutazione quadrimestrale si terrà conto dei seguenti fattori:

- ◆ Risultati delle prove di verifica effettuate in merito al raggiungimento degli obiettivi
- ◆ Progressi rilevati rispetto al livello di partenza
- ◆ Impegno e partecipazione nelle attività proposte nel tempo scolastico ed extrascolastico
- ◆ Percorsi personalizzati.

VERIFICA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

- ◆ Prove scritte
- ◆ Prove orali
- ◆ Prove strutturate (test a risposta chiusa o aperta)
- ◆ Prove pratiche
- ◆ Prove di laboratorio
- ◆ Relazioni (testi a schema rigido)
- ◆ Compiti di realtà
- ◆ Prove di analisi e sintesi (riassunto, mappa concettuale)
- ◆ Composizioni a schema guidato
- ◆ Prove algoritmiche
- ◆ Problemi
- ◆ Lavori di gruppo
- ◆ Prove di strategia

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

AREA NON COGNITIVA

1. Acquisizione di coscienza civica: comportamento, uso delle strutture, rispetto del Regolamento d'Istituto.
2. Partecipazione alla vita scolastica: frequenza, partecipazione al dialogo educativo-didattico, rispetto delle regole.

SCUOLA PRIMARIA

Giudizio	Descrizione del giudizio in corrispondenza al voto
Ottimo	Manifesta un comportamento sempre corretto e responsabile, osservando puntualmente e scrupolosamente le regole e interagendo attivamente con adulti e compagni. Partecipa alla vita scolastica impegnandosi con serietà e vivo interesse.
Distinto	Manifesta un comportamento corretto e responsabile, osservando con diligenza le regole e mantenendo rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti. Si dimostra motivato, segue con attenzione e interviene in modo appropriato.
Buono	Manifesta un comportamento corretto, anche nei rapporti con adulti e compagni, rispettando delle regole. E' costante

	nell'impegno e nella partecipazione alla vita scolastica.
Discreto	Manifesta un comportamento vivace ma sostanzialmente corretto, rispettando quasi sempre le regole e instaurando rapporti positivi con adulti e compagni. Partecipa con adeguato interesse alle attività proposte.
Sufficiente	Manifesta un comportamento non sempre corretto e un superficiale nel rispetto delle regole. Instaura con adulti e compagni rapporti generalmente positivi. Partecipa alle attività didattiche ma per impegnarsi necessita di continui stimoli.
non sufficiente	Manifesta un comportamento scorretto e non rispettoso delle regole, anche nei confronti dei compagni (e/o degli adulti). Non partecipa alle attività didattiche, arrecando anche disturbo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Giudizio	Descrittori
Ottimo	Rispetta il Regolamento di Istituto. (Assenza di note disciplinari) Segue con atteggiamento propositivo le attività didattiche. Collabora sempre con compagni e docenti. Assolve le consegne in modo puntuale e costante.
Distinto	Rispetta il Regolamento di Istituto. (Assenza di note disciplinari) Segue con partecipazione le proposte didattiche. Collabora con compagni e docenti. Assolve le consegne in modo costante.
Buono	Generalmente rispetta il Regolamento di Istituto. (Con 1/4 note disciplinari) Segue le attività didattiche non sempre in modo propositivo. È abbastanza collaborativo con compagni e docenti. Rispetta le consegne con una certa regolarità
Discreto	Non sempre rispetta il Regolamento di Istituto. (Con 5/6 note disciplinari) Segue le attività didattiche in modo poco propositivo. Talvolta collabora con compagni e docenti. È poco puntuale nel rispetto delle consegne.
Sufficiente	Rispetta solo in parte il Regolamento di Istituto. (Con più di 6 note disciplinari) Segue con interesse superficiale attività scolastiche. Si dimostra poco collaborativo con compagni e docenti ed è indifferente ai richiami. Spesso non rispetta le consegne

Non sufficiente	Non rispetta il Regolamento di Istituto. (Con sospensioni di 1 o più giorni). Dimostra scarso interesse verso le attività scolastiche. Non collabora con compagni e docenti ed è indifferente ai continui richiami. Non rispetta le consegne.
------------------------	--

**AREA COGNITIVA:
SCUOLA PRIMARIA**

VALUTAZIONE	DESCRITTORI
10 DIECI	Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi. Elaborazione ricca, personale e piena padronanza delle procedure. Utilizzo di un linguaggio preciso e specifico della disciplina
9 NOVE	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi. Utilizzo di un linguaggio specifico e appropriato nell'esposizione degli argomenti e piena padronanza delle procedure.
8 OTTO	Completo raggiungimento degli obiettivi. Buona conoscenza dei contenuti, padronanza delle procedure e relative applicazioni. Esposizione appropriata.
7 SETTE	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza. Conoscenza di contenuti adeguata, ma non sempre approfondita.
6 SEX	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale. Conoscenza degli elementi essenziali dell'argomento. Possesso di abilità minime richieste.
VOTO INFERIORE A 6/10	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi. Conoscenze scarse/parziali/imprecise.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

VALUTAZIONE	DESCRITTORI
10	Conoscenze complete organiche e approfondite Esposizione brillante, fluida, ricca e articolata. Sicura e completa padronanza dei linguaggi specifici. Applicazione delle conoscenze autonoma, corretta ed efficace Rielaborazione personale e creativa. delle conoscenze
9	Conoscenze complete e approfondite. Esposizione chiara, precisa e articolata Completa padronanza dei linguaggi specifici Applicazione delle conoscenze autonoma e corretta. Rielaborazione personale delle conoscenze
8	Conoscenze complete Esposizione chiara e articolata Buona padronanza dei linguaggi specifici Applicazione autonoma delle conoscenze Rielaborazione soddisfacente delle conoscenze
7	Conoscenze sostanzialmente complete, Esposizione chiara. Discreta padronanza dei linguaggi specifici

	Applicazione delle conoscenze Rielaborazione adeguata delle conoscenze
6	Conoscenze essenziali Esposizione modesta. Sufficiente padronanza dei linguaggi specifici Applicazione delle conoscenze in situazione semplice Rielaborazione incerta delle conoscenze
5	Conoscenze parziali Esposizione non sempre chiara Padronanza dei linguaggi specifici non adeguata Applicazione incerta delle conoscenze in situazione semplice Difficoltà di rielaborazione delle conoscenze
4	Conoscenze frammentarie e lacunose Esposizione confusa e approssimativa Scarsa padronanza dei linguaggi specifici Mancata applicazione di conoscenze minime Assenza di rielaborazione personale delle conoscenze.

AREA COGNITIVA: RELIGIONE

VOTO	DESCRIPTORI DI LIVELLO
Ottimo 10	Conoscenze e abilità complete ed approfondite, uso corretto ed appropriato del linguaggio specifico ed interiorizzazione ottima degli apprendimenti. Partecipazione attiva e costante.
Distinto 9	Conoscenze e abilità complete e uso corretto del linguaggio specifico. Interiorizzazione soddisfacente degli apprendimenti. Partecipazione attiva.
Buono 8	Conoscenze e abilità sostanzialmente complete e uso adeguato del linguaggio specifico. Buona partecipazione alla vita scolastica.
Discreto 7	Conoscenze e abilità parzialmente complete e uso abbastanza adeguato del linguaggio specifico. Partecipazione discreta alla vita scolastica.
Sufficiente 6	Conoscenze e abilità essenziali e superficiali. Uso semplice del linguaggio specifico. Impegno sufficiente e partecipazione discontinua.
Non sufficiente 5	Conoscenze e abilità parziali, frammentarie e lacunose; uso improprio del linguaggio specifico. Impegno scarso. Partecipazione alla vita scolastica passiva. Autonomia limitata.

Indicatori disciplinari e descrittori di livello scuola primaria e secondaria (Vedi Allegato 3)

7 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Riferimenti normativi:

- DPR n°249 del 24.06.1998 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva Ministeriale n°5843/A3 del 16.10.2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- D.M. n° 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- Prot. n° 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- DPR n° 235 del 21.11.2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24.06.1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Il contratto formativo è l'insieme degli accordi tra docenti, personale non docente, genitori e alunni finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

- ◆ per promuovere una comune azione educativa;
- ◆ per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- ◆ per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- ◆ per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Il contratto formativo si articola in cinque parti:

1. Responsabilità del Dirigente.
2. Rapporto tra docenti.
3. Rapporto tra docenti e alunni
4. Rapporto tra docenti e genitori
5. Rapporto tra docenti e personale non docente;

1 RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ◆ Organizzare l'attività scolastica secondo i criteri di efficienza ed efficacia formativa
- ◆ Garantire il diritto all'apprendimento e alla formazione da parte degli alunni, secondo quanto dichiarato nel Piano dell'Offerta Formativa
- ◆ Promuovere gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi
- ◆ Rispettare la libertà d'insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica e didattica
- ◆ Coordinare e valorizzare le risorse umane
- ◆ Assicurare il rispetto della legalità e del buon andamento dell'attività della scuola
- ◆ Garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali.

2 RAPPORTO TRA DOCENTI

Gli insegnanti concordano comportamenti comuni da adottare nella relazione tra loro per contribuire alla creazione di un clima sereno all'interno della scuola nella relazione con alunni, famiglie ed operatori.

Perciò si propongono di:

- ◆ condividere gli obiettivi educativi ed individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- ◆ collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dell'insegnamento, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascuno;
- ◆ concordare le modalità di gestione della classe, il sistema e i criteri di valutazione, le modalità di assegnazione dei compiti per casa e di correzione degli elaborati degli alunni;
- ◆ concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

3 RAPPORTO DOCENTI ALUNNI

I docenti, al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio.

Si impegnano nei confronti degli alunni a:

- ◆ creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- ◆ favorire momenti d'ascolto e di dialogo;
- ◆ incoraggiare, gratificando il processo di formazione di ciascuno;
- ◆ favorire l'accettazione dell'“altro” e la solidarietà;
- ◆ promuovere le motivazioni all'apprendere;
- ◆ rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento;
- ◆ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- ◆ rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- ◆ favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale;
- ◆ favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum opzionale;
- ◆ concordare, in Consiglio di Classe, i compiti pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;
- ◆ pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro;
- ◆ rispettare il segreto professionale nell'esercizio delle proprie funzioni.

Gli alunni, al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali, **si impegnano a:**

- ◆ essere cooperativi nel gruppo
- ◆ prendere coscienza dei propri diritti e doveri;
- ◆ rispettare persone, ambienti, attrezzature;
- ◆ usare un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo;
- ◆ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni;
- ◆ attuare comportamenti consoni alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo;
- ◆ rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum, mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- ◆ accettare, rispettare, aiutare gli altri;
- ◆ osservare le disposizioni organizzative, di sicurezza e d'igiene.

4 RAPPORTO TRA DOCENTI E GENITORI

Gli insegnanti coinvolgono le famiglie degli alunni nella vita della scuola e collaborano con esse nella formazione dei bambini, per creare un clima sereno, fondato sulla fiducia, sul rispetto e sull'accordo educativo; perciò ritengono fondamentale:

- ◆ riconoscere il ruolo primario dei genitori nell'educazione dei bambini;
- ◆ far conoscere la propria offerta formativa;
- ◆ incontrare i genitori:
 - in forma di assemblea di classe;
 - in forma di colloquio individuale;
 - in forma di colloquio individuale su appuntamento, quando la scuola o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- ◆ ricercare il dialogo con i genitori per affrontare insieme situazioni eventuali di difficoltà.

I genitori si impegnano ad assicurare:

- ◆ la costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione;
- ◆ il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- ◆ atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti;

- ◆ il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita;
- ◆ la garanzia di una frequenza assidua alle lezioni;
- ◆ il controllo quotidiano del materiale scolastico necessario e dell'esecuzione dei compiti assegnati;
- ◆ la partecipazione agli incontri periodici scuola-famiglia;
- ◆ la giustificazione di ritardi ed assenze sul registro elettronico.

5 RAPPORTI DOCENTI – NON DOCENTI

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i docenti si impegnano a:

- ◆ collaborare con il personale non docente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- ◆ sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- ◆ contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico;
- ◆ informare preventivamente il personale non docente in relazione a riunioni tra docenti e con i genitori;
- ◆ rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti, soprattutto in occasione di riunioni tra docenti e tra docenti e genitori.

Per garantire il migliore funzionamento della scuola, i non docenti si impegnano a:

- ◆ collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- ◆ fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste;
- ◆ fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza dei gruppi classe in particolari momenti: mensa, intervallo, temporanee assenze ... in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- ◆ garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici;
- ◆ contribuire ad una confortevole e funzionale organizzazione degli arredi e degli spazi scolastici

8 - ORIENTAMENTO

"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità" (L.148/90)

I gruppi di lavoro "Continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria", "Continuità scuola primaria – scuola secondaria" e "Orientamento" si attivano per realizzare concreti ed efficaci percorsi di collegamento tra i diversi ordini di scuola.

SCUOLA PRIMARIA

La continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria avviene attraverso incontri tra insegnanti e visite nelle scuole, così da accompagnare bambini/e verso il nuovo ambiente scolastico.

Si prevede uno scambio di informazioni tra i docenti attraverso colloqui, profili e schede di valutazione per ottenere un buon inserimento nella nuova realtà e un positivo inizio di futuro anno scolastico.

Sono organizzati nella scuola primaria momenti di accoglienza e gioco per i bambini della scuola dell'infanzia. La conoscenza dell'ambiente e delle maestre è da anni primo veicolo di continuità fra i due ordini di scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per garantire la continuità tra scuola primaria e scuola secondaria vengono programmati momenti di incontro, come la visita all'edificio e la partecipazione ad alcune attività da svolgere durante una mattinata in una classe ospitante.

Sono previsti incontri e scambi di informazioni tra docenti attraverso colloqui, profili e schede di valutazione per ottenere un buon inserimento nella nuova realtà e la costituzione di classi prime il più possibile equilibrate.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo, una volta superato l'Esame di Stato.

E' impegno dell'istituto accompagnare gli studenti e le studentesse in tale percorso, che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie una prima importante tappa (indicativamente entro la metà di febbraio). A tale scopo si effettuano **le seguenti iniziative**:

- 1) Condividere momenti di progettazione relativi all'accoglienza degli alunni nel passaggio alla Scuola Primaria e alla scuola Secondaria attraverso percorsi caratterizzati da uniformità di offerte oltre che di obiettivi.
- 2) Creare una maggiore collaborazione con le famiglie condividendo e lavorando insieme su modalità educative comuni.
- 3) Promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, all'interno dell'obbligo formativo che permettano una scelta consapevole del proprio futuro.

Articolazione delle attività

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

- ◆ Sono previste visite degli alunni dell'ultimo anno della scuola d'infanzia presso la scuola primaria. In tale occasione, gli alunni e le insegnanti organizzano un'attività di accoglienza atta a creare un clima ospitale e festoso.
- ◆ Ogni anno, le insegnanti della scuola d'infanzia forniscono alle future insegnanti di classe prima un passaggio di dati relativi agli alunni, al fine di poter attuare un'equa formazione delle classi prime, una precoce individuazione delle difficoltà di apprendimento o di problemi comportamentali e una migliore progettazione delle attività curricolari e opzionali in base ai prerequisiti già sviluppati.
- ◆ Ogni anno, le insegnanti di classe prima forniscono alle insegnanti della scuola d'infanzia un "ritorno di dati" riguardanti gli alunni, per agevolare la progettazione dei curricoli attuando eventuali correttivi.
- ◆ Per i genitori è previsto un incontro di presentazione dell'organizzazione della scuola primaria del nostro Istituto (struttura oraria, risorse, progetti, servizi offerti dai Comuni) per risolvere dubbi e perplessità, rendendosi conto personalmente della nuova realtà scolastica.

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

- ◆ Gli alunni di classe quinta trascorrono una giornata, da studenti, presso la scuola secondaria frequentando una normale lezione presso le classi prime.
- ◆ Nel primo periodo del nuovo anno scolastico, vengono svolti interventi finalizzati alla conoscenza della struttura e dell'organizzazione della scuola secondaria, così da facilitare l'inserimento dei ragazzi nella nuova realtà.
- ◆ Ogni anno, le insegnanti della scuola primaria forniscono ai futuri insegnanti di classe prima dati relativi agli alunni, al fine di poter attuare un'equa formazione delle classi, una precoce individuazione delle difficoltà di apprendimento o di problemi comportamentali e una migliore progettazione delle attività curricolari e opzionali in base alla programmazione già sviluppata.
- ◆ Ogni anno, le insegnanti di classe prima forniscono alle insegnanti della scuola primaria un "ritorno di dati" riguardanti gli alunni, per agevolare la progettazione dei curricoli attuando eventuali correttivi.
- ◆ Per i genitori sono previsti due incontri di presentazione dell'organizzazione della scuola secondaria del nostro Istituto (open-day) in cui vengono illustrati i seguenti punti: struttura oraria, risorse, curricolo e piani di studio, servizi offerti dai Comuni per risolvere dubbi e perplessità, rendendosi conto personalmente della nuova realtà scolastica.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- ◆ Incontri tra insegnanti ex classi quinte e insegnanti classi prime per il monitoraggio dell'andamento degli alunni.
- ◆ Organizzazione giornate dell'accoglienza.
- ◆ Comunicazione di informazioni utili sugli alunni riguardanti i livelli di maturazione raggiunti
- ◆ Confronto delle prove di verifica in uscita dalla scuola primaria e prove d'ingresso nella scuola secondaria di I grado (area linguistica e area logico-matematica).
- ◆ Condivisione Protocollo alunni con DSA

Attività

- ◆ Visite degli alunni delle classi quinte alle scuole secondarie di I grado per conoscere gli ambienti, i docenti, i futuri compagni e le loro attività
- ◆ Coinvolgimento degli alunni delle classi seconde o terze della scuola secondaria di I grado con la funzione di *tutor* per illustrare spazi e funzioni dell'edificio.
- ◆ Proposta da parte dei docenti della Scuola Secondaria di I grado, durante la giornata dell'accoglienza, di attività disciplinari il più possibile motivanti e coinvolgenti per gli alunni delle classi quinte.
- ◆ Partecipazione degli alunni delle classi quinte a manifestazioni inerenti a progetti stabiliti nella riunione di ottobre
- ◆ Attività didattiche condivise tra i due ordini di scuola (da definire annualmente).
- ◆ Elaborazione, da parte delle insegnanti delle classi V, di una tabella riassuntiva dei voti in uscita degli alunni (scrutinio di giugno) da consegnare in Segreteria e da utilizzare per i futuri monitoraggi dell'andamento degli alunni.

Modalità d'intervento

Dal mese di ottobre il gruppo di lavoro prenderà contatto con le scuole primarie pubbliche e private presenti sul territorio, incontrando i responsabili. Scopo di tali incontri sarà la pianificazione di attività informazione rivolta agli alunni e alle famiglie e la progettazione (dove sarà possibile) di percorsi didattici comuni con le scuole che si renderanno disponibili.

ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

L'alunno che completa il ciclo della scuola secondaria di 1° grado, affronta il momento in cui deve occuparsi del suo orientamento scolastico.

Deve prendere una decisione importante; prima di tutto deve acquisire consapevolezza e conoscenza di sé e assumere una responsabilità personale nella delicata fase evolutiva. Si tratta di scelte non facili che devono essere fatte con l'accompagnamento di genitori e insegnanti nel rispetto della specificità dell'alunno. Solo il confronto della registrazione delle osservazioni dei vari comportamenti, scolastici ed extrascolastici, costituisce la premessa indispensabile per affrontare la fase di orientamento che interessa l'individuazione della scelta ottimale. Non si può quindi intendere "l'orientamento" solo come un intervento di informazione delle offerte formative presenti sul territorio, ma come il momento ultimo di un percorso educativo che ha posto al centro della sua azione la crescita delle coscienze e la formazione della persona.

I docenti, pertanto, formulano il "consiglio orientativo", che è il risultato del parere collegiale, di cui l'alunno e la famiglia sono chiamati a prendere coscienza e a confrontarsi.

È dovere della scuola dare le dovute informazioni sulle offerte formative delle scuole secondarie di secondo grado e aiutare gli alunni nella scelta dei vari percorsi.

Piano di lavoro

- ◆ Collegamento fra i vari ordini di scuola al fine di favorire la continuità educativa- didattica- orientativa.
- ◆ Incontri con operatori del settore orientamento (esteso ai genitori degli alunni di terza).
- ◆ Orientamento in classe da parte di tutti i docenti.
- ◆ Contatti con le scuole superiori e raccolta materiale informativo.
- ◆ Condivisione progetti in continuità.
- ◆ Somministrazione questionario
- ◆ Sportello orientamento per alunni.

- ◆ Sportello orientamento per i genitori.
- ◆ Organizzazione di incontri con professori e/o alunni delle scuole superiori.
- ◆ Organizzazione delle visite guidate a Istituti di II° grado presenti sul territorio.
- ◆ Stage negli istituti adiacenti alla nostra scuola (I.T.I.S., Loi, Colonna Gatti)
- ◆ Progetti in continuità con l'istituto Trafelli (scuola-lavoro)

Valutazione

- ◆ Lettura e valutazione dei test in ingresso dalla scuola elementare.
- ◆ Lettura e valutazione dei test in ingresso dalla scuola Secondaria di secondo grado
- ◆ Valutazione del lavoro svolto dal team di lavoro (commissione continuità e orientamento)
- ◆ Programmazione per l'anno successivo

Tempi:

- ◆ intero anno scolastico

9 – INCLUSIONE: “UNA SCUOLA UNITA NELLA DIVERSITÀ”

FINALITÀ

Perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.

Un'azione educativa mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno, permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

OBIETTIVI

- ◆ Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico
- ◆ Individuare strategie educative - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipe pedagogiche
- ◆ Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione, per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione
- ◆ Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni, attraverso giochi strutturati
- ◆ Rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia
- ◆ Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa
- ◆ Migliorare i risultati di apprendimento in tutte le discipline, attraverso le attività proposte
- ◆ Indurre i docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto a percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica e metodologica volti all'apprendimento delle modalità in cui operare in ambito dei bisogni educativi speciali e alla conoscenza ed uso di strumenti compensativi digitali e non
- ◆ Coordinare corsi finalizzati all'ottimale utilizzo delle LIM e delle nuove tecnologie disponibili nell'Istituto, affinché l'applicazione delle moderne tecnologie abbia una maggior incidenza sui processi di insegnamento/apprendimento
- ◆ Attuare test di screening nella **scuola d'infanzia**, per far emergere alunni con difficoltà; attuare nel contempo percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo a favore dei bambini di 5 anni per favorire il passaggio alla scuola primaria
- ◆ Attuare test di screening nella **scuola primaria**, per far emergere i bambini che potrebbero essere potenziali Bisogni Educativi Speciali al fine di intraprendere, adeguati potenziamenti delle abilità deficitarie e favorire il passaggio delle informazioni alle famiglie coinvolte, avviandole ad ulteriori accertamenti presso gli specialisti sanitari del settore, in tempi utili per eventuali trattamenti logopedici;
- ◆ **Nella scuola secondaria di 1° grado** ridurre le difficoltà dei bambini con Bisogni Educativi Speciali tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie;
- ◆ Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà, monitorando le specifiche problematicità di ciascuno, per ridurre lo svantaggio scolastico, attraverso:
 1. attivazione di percorsi di informazione/formazione specifica degli insegnanti;

2. predisposizione di strumenti compensativi adeguati e di modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi (computer portatili, appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano e libri in formato digitale);
 3. redazione di PEI/PDP per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata ai casi, come previsto dalla normativa vigente;
- ◆ Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con Bisogni Educativo/Speciali.

RISORSE UMANE

- ◆ Funzione Strumentale
- ◆ GLI
- ◆ Docenti di scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- ◆ Docenti di sostegno
- ◆ DSGA
- ◆ Personale ATA assistenti educative comunali
- ◆ Specialisti esterni per consulenze
- ◆ UOA di NPI di riferimento
- ◆ Enti privati accreditati

DESTINATARI:

- ◆ Alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ◆ Docenti dell'Istituto
- ◆ Famiglie
- ◆ Bacino esteso di utenza

METODOLOGIE

- ◆ Metodologie scientifiche, oggettive (test di screening): utilizzo delle moderne tecnologie quali strumenti didattici per favorire lo sviluppo di abilità e competenze, promuovere l'integrazione, aggirare ostacoli oggettivi, offrire conoscenze e garantire il successo formativo
- ◆ Attività di ricerca/azione per la predisposizione di laboratori di recupero incentrati sulle difficoltà riscontrate e sulle competenze da rafforzare
- ◆ Attività di riflessione collegiale, sia per quanto riguarda la stesura di PEI/PDP in collaborazione con le famiglie coinvolte, sia per il monitoraggio degli alunni in difficoltà, l'analisi dei fattori di rischio e gli screenings
- ◆ Incontri di informazione e di formazione, comunicazione in presenza e a distanza, anche attraverso le nuove tecnologie e il sito dinamico della scuola, che garantisce privacy e rapidità nei contatti personali e nella reperibilità dei documenti

All'interno di tali attività di supporto rientra una vasta gamma di interventi ricreativi e stimolanti volti a garantire un ampliamento dell'offerta formativa equa e opportuna per ciascun alunno, come riportato qui di seguito:

- ◆ Laboratorio Musicale
- ◆ Attività creative manipolative
- ◆ Educazione alla legalità
- ◆ Laboratorio di espressività motoria
- ◆ Laboratorio di Informatica e Lim
- ◆ Attività di recupero per gli alunni che seguono il percorso didattico curriculare
- ◆ Supporto didattico/educativo per alunni con diagnosi di DSA
- ◆ Didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, insegnamento capovolto...)

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI ASL

Mediante la documentazione comunicativa (relazioni, tabulazioni esiti di test di screening) consegnata alle famiglie dei bambini “potenziali DSA”, alle quali si consiglia di intraprendere ulteriori accertamenti specialistici
(vedi allegato)

10 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. Nucleo autovalutazione
2. Risultati del RAV – esiti degli studenti
3. Obiettivi di processo
4. Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta delle priorità, dei traguardi, delle aree e degli obiettivi di processo
5. Azioni di miglioramento:
 - Miglioramento 1: Il curriculum verticale.
 - Miglioramento 2: Valutazione e risultati a distanza.
 - Miglioramento 3: Didattica per competenze: comunicazione in lingua inglese.
 - Miglioramento 4: Didattica per competenze: potenziamento e recupero in madrelingua e in matematica.
 - Miglioramento 5: Didattica Laboratoriale: musica, teatro e sport a scuola.
6. Tempi per la realizzazione obiettivi/azioni di processo

1. Nucleo autovalutazione

Come previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, indichiamo di seguito la composizione del gruppo che segue la progettazione del Piano di Miglioramento (PDM). Si tratta di componenti che hanno partecipato anche alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e che, pertanto, facevano parte del Gruppo di Autovalutazione (GAV). Nel Gruppo di Miglioramento (GDM) verranno via via inseriti altri docenti, che si occuperanno in modo specifico delle singole azioni previste dal Piano.

Composizione del gruppo di lavoro

Dirigente Scolastico

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Funzioni strumentali

2. Risultati del RAV – esiti degli studenti

Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione dei traguardi
Risultati scolastici		
Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
Competenze chiave di cittadinanza	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione	Migliorare le competenze chiave e di cittadinanza
Risultati a distanza	Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	Verificare l'efficacia del consiglio orientativo

3. Obiettivi di processo

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	Traguardi
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di percorsi attinenti al curriculum verticale: programmazione interdisciplinare.	Revisione delle metodologie di insegnamento apprendimento.	
	Elaborazione di prove standardizzate comuni: definizione di criteri comuni di valutazione per ciascuna competenza chiave e di	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle	

	cittadinanza.	modalità di verifica e valutazione	Migliorare la didattica per competenze
	Raccolta di informazioni e dati oggettivi relativi alle prestazioni degli alunni.	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione	
	Elaborazione di modelli per l'acquisizione dei dati: elaborazione di griglie di osservazione e rubriche	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione	
Ambiente di apprendimento	Apprendimento sociale: cooperative learnig	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione.	
Inclusione e differenziazione	Differenziazione dei percorsi didattici e delle verifiche in funzione dei bisogni educativi degli studenti.	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione. Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	Migliorare la didattica per competenze. Verificare l'efficacia del consiglio orientativo
Continuità e orientamento	Condivisione delle modalità di programmazione, verifica e valutazione tra i diversi ordini di scuola	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione. Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incontri di orientamento in gruppi in funzione delle scelte future.	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione. Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti	

		dalla scuola del primo ciclo	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Corsi di formazione e auto aggiornamento sulla didattica laboratoriale e per competenze e sulla valutazione autentica	Revisione delle metodologie di insegnamento-apprendimento; revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione.	Migliorare la didattica per competenze
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento dei genitori in corsi di formazione/aggiornamento riguardanti le competenze sociali e civiche. Incontri con i docenti del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado per un raffronto tra le competenze in uscita e quelle in entrata.	Favorire modelli di comportamento condivisi un'alleanza educativa autentica tra scuola e famiglia Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	Migliorare il rapporto con l'utenza

4. Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta delle priorità, dei traguardi, delle aree e degli obiettivi di processo.

Il PdM è un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il miglioramento è un processo dinamico, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica; è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche.

Le azioni prescelte sono strettamente connesse ai risultati dell'autovalutazione.

Il GAV ha raccolto e aggregato i punti di forza e di debolezza emersi nella sezione “esiti” del RAV e li ha classificati in base alla ricorrenza e alla rilevanza strategica rispetto agli obiettivi e ai processi chiave dell'Istituto. Valutata la fattibilità in termini di economicità di risorse umane e finanziarie, di autonomia e tempi di realizzazione si è proceduto alla scelta di due priorità che afferiscono all'area degli esiti degli studenti. In ogni priorità si è cercato di individuare dei traguardi osservabili e misurabili, da sviluppare nell'arco del triennio.

Nell'ambito degli esiti degli studenti sono state prese in considerazione le priorità da migliorare:

- Competenze chiave di cittadinanza.
- Risultati a distanza.

Alla luce delle priorità individuate e sopra elencate, sono stati scelti semplici obiettivi di processo, che, in modo trasversale, coinvolgono anche le altre aree di processo:

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Prima di addentrarci nella pianificazione è importante documentare le motivazioni che hanno guidato l'unità di autovalutazione verso la scelta della linea strategica. Per far ciò è indispensabile partire dalle finalità che la scuola italiana deve perseguire.

La normativa delinea una scuola strategicamente ed autonomamente impegnata nel perseguire il successo formativo di ogni alunno (DPR 275/99 art 1, comma 2 e L 107/2015 comma 1):

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.” - DPR 275/99

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche....” - L 107/2015

Per raggiungere tale finalità il RAV individua le 7 aree di processo su cui lavorare, che prevedono interventi di miglioramento collocati su due livelli:

1. Pratiche educative e didattiche (1-2-3-4)
2. Pratiche gestionali ed organizzative (5-6-7)

Dai risultati del RAV della nostra istituzione scolastica si evince che entrambi i livelli hanno presentato alcune criticità che riportiamo di seguito:

Pratiche Educative e Didattiche
3°A1 Curricolo, progettazione e valutazione
<i>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ma va rivisto sia nella dimensione della verticalità che della piena attuazione di una didattica e valutazione per competenze.</i>
<i>La scuola ha referenti per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti, ma il personale interno non è sempre coinvolto. Vanno rimodulati i consigli e i dipartimenti disciplinari per garantire l'interdisciplinarietà dell'insegnamento.</i>
.3A2 Ambiente di apprendimento
<i>Non c'è una biblioteca di Istituto; i laboratori non sono utilizzati sistematicamente da tutti i docenti. Le dimensioni delle aule non favoriscono un setting ideale per modalità di apprendimento diverse (learning togheter, circle of learning, jgsaw, focus group). La gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento segue la modalità standard, comunque adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni. Tutte le aule sono corredate di notebook, ma non di Lim; ne sono dotate solo 10 aule della Scuola Secondaria e 3 della Scuola Primaria: ciò limita la pratica della didattica laboratoriale e digitale.</i>
3A3 Inclusione e differenziazione
<i>Tutti i livelli di monitoraggio e valutazione della scuola vanno rivisti e migliorati.</i>
3A4 Continuità e orientamento
<i>Le attività di continuità sono state strutturate, sia internamente all'Istituto che in rete col Circolo Didattico di Nettuno, con un percorso di “potenziamento artistico-espressivo”, con lezioni di ampliamento dell'offerta formativa settimanali per le classi quinte primaria.</i>
<i>L'Orientamento è organizzato in rete con l'I.T.I.S. Trafelli, ad indirizzo anche liceale: docenti e alunni dell'Istituto di scuola secondaria di secondo grado, propongono un progetto di Orientamento, finalizzato alla conoscenza delle discipline e alla metodologia didattica specifica dei vari indirizzi, con incontri calendarizzati da Novembre a Maggio.</i>

Pratiche Gestionali ed Organizzative

3B1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La missione e le priorità della scuola sono state definite nel PTOF; sebbene siano state ipotizzate strategie ed azioni, risulta difficile concretizzarle. Infatti, esistono controlli e monitoraggi strutturati e dai dati si evince che una percentuale non alta di docenti (rispetto alle medie) percepisce il FIS; pertanto, esiste una delineazione delle responsabilità, e si sta avviando un maggior coinvolgimento del personale all'interno dell'Istituto. Le risorse economiche e materiali sono finalizzati agli obiettivi prioritari.

3B2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Le proposte formative deliberate dai docenti in sede collegiale non sempre sono state realizzate, o quantomeno un esiguo numero di docenti è propenso alla formazione. Sono presenti gruppi di lavoro. Mancano spazi di condivisione di materiali ed altro e lo scambio professionale è presente ma prevalentemente connesso a gruppi spontanei.

3B3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

La scuola lavora strategicamente per e con territorio

Si ritiene che, per poter migliorare gli esiti degli studenti, attraverso le pratiche educative e didattiche, sia necessario puntare sinergicamente anche al miglioramento delle pratiche gestionali ed organizzative in essere nella nostra scuola. Pertanto, si prevede una linea strategica di miglioramento che, attraverso il perseguimento di **semplici** processi operativi (azioni progettuali) finalizzati al miglioramento degli esiti, dia gradualmente corpo ad una riorganizzazione strategica della scuola.

5. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

MIGLIORAMENTO 1	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree di Processo coinvolte	Azioni di Processo
Il Curricolo verticale.	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Revisione delle metodologie di insegnamento- apprendimento Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza. Elaborare nuovi modelli di programmazione educativo- didattiche. Progettare una Unità di apprendimento per classi parallele a quadrimestre, con relativa verifica.

			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di classi parallele. Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; Realizzare corsi di autoaggiornamento e formazione per diffondere buone pratiche.
ESITI ATTESI		Realizzare in modo efficace il curricolo verticale, per migliorare le competenze chiave di cittadinanza. Elaborare pratiche di programmazioni interdisciplinari, strutturate e condivise. Sviluppare le competenze personali degli alunni.		
RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE		Il Dirigente Scolastico. Nucleo di autovalutazione. Referente a supporto dei docenti. Referenti dei Dipartimenti e dei Consigli di classe. Coordinatori di classe. Tutti i docenti dell’organico dell’autonomia.		
RISORSE STRUMENTALI		Aula informatica; LIM		
TEMPI		A partire dall’anno scolastico 2016/17		
MONITORAGGIO DELLE AZIONI		Verificare la corrispondenza fra le attività previste, i tempi pianificati e esiti degli alunni a metà e fine quadrimestre. Rilevare attività dal diario. Riflettere sui dati ed individuare le eventuali modifiche.		
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE				

MIGLIORAMENTO 2	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree di Processo coinvolte	Azioni di Processo
---------------------------	---------------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	---------------------------

Valutazione e risultati a distanza	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Revisione degli strumenti e delle modalità di verifica e valutazione. Monitorare il percorso formativo degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo	Curricolo, progettazione e valutazione.	Definire criteri comuni di valutazione per ciascuna competenza chiave e di cittadinanza. Implementare valutazione secondo criteri unitari. Predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele. Elaborare prove standardizzate comuni per più discipline. Elaborazione di griglie di osservazione e rubriche. Definire indicatori che garantiscano una misurazione oggettiva.
			Continuità e orientamento	Raccolta di informazioni e dati oggettivi relativi alle prestazioni degli alunni negli anni ponte. Realizzare collaborazione tra i docenti di classi parallele. Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; Realizzare corsi di autoaggiornamento e formazione per diffondere buone pratiche.
ESITI ATTESI		Implementare valutazione secondo criteri unitari. Garantire l'equità degli esiti Sviluppare le competenze personali degli alunni. Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi. Elaborare i dati degli alunni in uscita e realizzare un bilancio sociale.		
E PROFESSIONALI COOLTE		Il Dirigente Scolastico. Nucleo di autovalutazione. Referente a supporto dei docenti. Referenti dei Dipartimenti e dei Consigli di classe. Coordinatori di classe. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia.		
RISORSE STRUMENTALI		Aula informatica; LIM		
TEMPI		A partire dall'anno scolastico 2016/17		
MONITORAGGIO DELLE AZIONI		Riportare in percentuale i dati della valutazione. Monitorare i risultati raggiunti. Verificare l'efficacia del consiglio orientativo. Riflettere sui dati ed individuare le eventuali modifiche.		

RISORSE PREVISTE	FINANZIARIE	

MIGLIORAMENTO 3	Area degli esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree di Processo coinvolte	AZIONI DI PROCESSO
Didattica per competenze: comunicazione nelle lingue comunitarie	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Curricolo, progettazione e valutazione	Corsi Trinity per la scuola primaria (classi quarte e quinte). Corsi Cambridge per la scuola secondaria di I grado (classi prime, seconde e terze). Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione; individuare figure di supporto psico- relazionale Realizzare corsi CLIL Definire prove strutturate iniziali per valutare i prerequisiti. Definire prove conclusive per rilevare gli esiti. Organizzare prove di esame per la Certificazione delle competenze. Individuare esperti esterni madrelingue.
			Ambiente di apprendimento	Implementare laboratori e promuovere la collaborazione tra docenti per realizzare didattica

				innovativa
			Inclusione e differenziazione	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti attraverso attività laboratoriali, progetti, esperienze extra-curricolari motivanti.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere formazione del personale. Accrescere la spinta motivazionale dei docenti alla didattica per competenze.
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete, intese e convenzioni con enti).
ESITI ATTESI		Potenziare abilità e competenze degli studenti mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze curricolari ed extracurricolari motivanti. Migliorare del 10% gli esiti scolastici degli alunni nelle pratiche comunicative e nelle competenze logiche.		
RISORSE UMANE COINVOLTE		Il Dirigente Scolastico. Nucleo di autovalutazione. Responsabili disciplinari. Animatore digitale. Personale interno con competenze digitali e in lingua straniera. Organico potenziato. Personale specialistico esterno. Personale ATA.		
RISORSE STRUMENTALI		Aula informatica; aula linguistica; LIM.		
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE		Fondi MOF per personale interno: euro 4000,00 circa Fondi Programma Annuale per personale esperto euro 4000,00 circa. Fondi progetti PON.		

TEMPI	A partire dall'anno scolastico 2016/17.
MONITORAGGIO DELLE AZIONI	Verifica della partecipazione degli alunni. Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova iniziale. Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova finale. Monitorare, attraverso questionari rivolti agli alunni, il livello di interesse, impegno ed interazione. Monitorare gli esiti raggiunti.

MIGLIORAMENTO 4	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	AZIONI DI PROCESSO
Didattica per competenze: recupero e potenziamento in madrelingua e in matematica.	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.	Curricolo, progettazione e valutazione	Percorsi di potenziamento di matematica: "Giochi Mathesis" in convenzione con l'Università Bocconi di Milano (per le classi prime, seconde e terze scuola secondaria I grado). Percorsi di Potenziamento di Italiano: "Olimpiadi della Grammatica"; partecipazioni a gare nazionali e territoriali in associazione con altre istituzioni scolastiche. Organizzare gare e concorsi con Istituzioni ed Enti. Percorsi di recupero e potenziamento di italiano e matematica curriculari ("la settimana dello studente") Documentare sinteticamente tutte le attività.
			Ambienti di apprendimento	Implementare laboratori e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica

				innovativa.
			Inclusione e differenziazione	Potenziare le attività che possano valorizzare le eccellenze Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione. Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola. Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti alle attività laboratoriali
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola (accordi di rete e convenzioni).
ESITI ATTESI		Migliorare i risultati scolastici in italiano e matematica. Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti ai percorsi.		

RISORSE UMANE COINVOLTE	Il Dirigente Scolastico. Nucleo di autovalutazione. Responsabili disciplinari. Coordinatori di classe. Consigli di classe. Animatore digitale. Docenti di italiano e matematica. Organico potenziato. Personale ATA.
RISORSE STRUMENTALI	Aula informatica; LIM.
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	Fondi MOF: euro 5000,00 circa. Fondi progetti PON. Fondi progetti MIUR.
TEMPI	A partire dal mese di novembre 2016.
MONITORAGGIO DELLE AZIONI	Verificare della partecipazione degli alunni. Verificare la corrispondenza fra le attività previste, i tempi pianificati e esiti degli alunni a metà e fine quadrimestri. Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova iniziale. Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova finale. Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre. Monitorare gli esiti raggiunti.

MIGLIORAMENTO 5	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	AZIONI DI PROCESSO
Didattica laboratoriale: musica, teatro e sport a scuola	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare la didattica laboratoriale alla scuola primaria (laboratorio musicale e sportivo). Potenziare la didattica laboratoriale alla scuola secondaria di I grado (laboratorio musicale e teatrale). Potenziare il laboratorio sportivo: realizzare una squadra sportiva alla scuola secondaria di I grado. Realizzare

				manifestazioni sul territorio. Documentare sinteticamente tutte le attività.
			Ambienti di apprendimento	Implementare laboratori e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare una didattica innovativa.
			Inclusione e differenziazione	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione. Potenziare le attività che possano valorizzare i talenti. Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.
			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di diversi ordini di scuola.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.
			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola.

ESITI ATTESI	Migliorare i risultati scolastici degli alunni. Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Sviluppo delle competenze sociali e civiche, del senso di legalità, dell'etica della responsabilità e della solidarietà, di valori costituzionali. Implementare un'aula laboratorio di musica. Implementare almeno un corso ad indirizzo musicale per la scuola secondaria di I grado.
RISORSE UMANE COINVOLTE	Il Dirigente Scolastico. Nucleo di autovalutazione. Responsabili disciplinari. Docenti delle Educazioni. Organico potenziato. Personale ATA.
RISORSE STRUMENTALI	Aula teatro; Palestra; campetto sportivo.
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	Fondi MOF: euro 5000,00 circa. Fondi progetti PON. Fondi progetti MIUR.
TEMPI	A partire dall'anno scolastico 2016/17.
MONITORAGGIO DELLE AZIONI	Verifica della partecipazione degli alunni. Verificare la ricaduta delle attività sugli esiti scolastici e motivazionali degli alunni. Monitorare i risultati raggiunti.

Tempi per la realizzazione obiettivi/azioni di processo

OBIETTIVI/AZIONI DI PROCESSO	TEMPI			
	15/16	16/17	17/18	18/19
	PdM PTOF	PTOF	PTOF	PTOF
Rielaborazione del curriculum verticale e progettazione per competenze; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno		X	X	X
Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.		X	X	X
Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele.	X	X	X	
Uso tecnologie negli ambienti di apprendimento con PON FESR FSE per potenziamento competenze digitali. Formazione docenti su innovazioni metodologiche		X	X	X
Implementare laboratori (musica, informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa	X	X	X	X

Sensibilizzare l'uso delle piattaforme e-learning per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la collaborazione per attuare didattica innovativa	X	X	X	X
Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione; individuare figure di supporto psico-relazionale.	X	X	X	X
Monitorare esiti	X	X	X	X
Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti		X	X	X
Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio.		X	X	X
Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi.		X	X	X
Attuare didattica orientativa per operare scelte consapevoli.			X	X
Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità.		X	X	X
Convogliare le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola	X	X	X	X
Utilizzare curriculum, esperienze formative del personale per gestire meglio le risorse umane, attribuire incarichi e funzioni valorizzandole.		X	X	X
Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.	X	X	X	X
Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi (aggiornamento, autoaggiornamento e accordi di rete)	X	X	X	X
Socializzare il Regolamento d'Istituto e il patto formativo	X	X	X	X
Migliorare la comunicazione con i genitori attraverso sito web e registro elettronico	X	X	X	X
Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete)	X	X	X	X

L'effettiva realizzazione del PdM resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica di tutte le risorse umane e strumentali assegnate e da assegnare.

L'assegnazione per l'a.s. 2015/16 di organico potenziato a quest'Istituzione scolastica è stata di sei unità (tre posti comuni e uno di sostegno- scuola primaria; due posti scuola secondaria di I grado- classi di concorso Scienze motorie e Ed. artistica); le risorse assegnate non sono congruenti con le linee di priorità che l'Istituzione ha indicato nel PDM.

11 - PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Macro-area 1: CITTADINANZA ATTIVA

Migliorare la formazione degli allievi attraverso il potenziamento di comportamenti positivi che facilitino la comunicazione e l'adattamento del singolo

Prevede la realizzazione di:

1. Attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva con l'intento di:

- ◆ trasmettere e far sperimentare ai ragazzi una serie di valori quali la solidarietà, la partecipazione e il rispetto dell'altro che sono la base della nostra società;
- ◆ acquisire consapevolezza di sé come cittadino, cioè individuo che conosce, sceglie, partecipa e decide;
- ◆ riconoscere i pericoli che derivano dall'uso dell'alcol, del tabacco e delle droghe
- ◆ prevenire i malesseri sociali basandosi non solo sulla percezione dei rischi ma anche sulla libertà di fare scelte personali, indipendentemente da quelle del gruppo
- ◆ promuovere la conoscenza dei contenuti tecnologici e delle problematiche psico-pedagogiche correlate, al fine di costruire un sistema di regole e atteggiamenti che garantiscano rapporti corretti in rete
- ◆ acquisire corretti comportamenti da tenere lungo le strade, soprattutto lungo il tragitto che dalle proprie abitazioni conduce alle rispettive scuole

Educare alla Legalità, Corso sulla legalità

Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo

In collaborazione con Questura di Roma, Forze di Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale.

2. Attività di sensibilizzazione sul tema della tradizione grazie ai racconti.

Migliorare la formazione degli allievi attraverso la riflessione sul valore della pace e del rispetto dei diritti umani. Attraverso le conversazioni con chi ha vissuto esperienze di vita difficili e in un contesto storico particolare, le nuove generazioni potranno ricercare e ricostruire le proprie origini e recuperare le tradizioni orali su fatti e oggetti del passato da trasmettere alla società del domani

Il filo della memoria I nonni raccontano la storia

In collaborazione con l'Associazione La Tamerice

Ricordare per non dimenticare Premio Taurelli

In collaborazione con Polizia Municipale, Credito Cooperativo di Nettuno, rappresentanti del Cimitero americano di Nettuno, Comune di Nettuno, ANPI, ANEI, ANED

3. Attività di sensibilizzazione ambiente/salute

Promuovere comportamenti corretti, credere nell'importanza dei valori legati alla tutela dell'ambiente e alla realizzazione di percorsi che rendano lo studente protagonista attivo della propria formazione verso i nuovi saperi, indispensabili ad un futuro cittadino attivo e consapevole.

Educazione ambientale e alimentare (scuola secondaria)

In collaborazione con Enti esterni, Legambiente

Educazione alla salute nella scuola (scuola secondaria)

Progetto "A scuola di cuore: prevenzione e gestione primo soccorso", ideato dalla Salvamento Agency. (classi terze scuola secondaria).

Progetto "Chi salva un bambino salva il mondo intero"

Formazione/informazione di docenti e genitori in manovre di disostruzione

Frutta e verdura nelle scuole (scuola primaria)

Finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdure da parte dei bambini.

Latte nelle scuole (scuola primaria)

Campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari. Attraverso degustazioni guidate e laboratori sensoriali l'iniziativa intende accompagnare i bambini della scuola primaria in un percorso di educazione alimentare, per insegnar loro ad inserire questi prodotti nella alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Macro-area 2: LABORATORIO LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO

1 - Laboratorio teatrale

Finalità

Sviluppare la personalità dei ragazzi attraverso il potenziamento degli aspetti creativi ed espressivi per:

- ◆ Favorire lo sviluppo di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico-gestuale e musicale
- ◆ Migliorare l'autostima
- ◆ Favorire la socializzazione
- ◆ Favorire la relazione fra il mondo degli adulti e quello dei ragazzi

2 - Laboratorio musicale Ready to sing and play: pronti a cantare e suonare

Attività pluri e interdisciplinari in raccordo con altri progetti. Eventuale collaborazione con le Corali presenti sul territorio: amministrazione comunale, in rete con altri Istituti, progetti in verticale e con scuole di altro ordine e grado nell'ambito del progetto "Continuità e orientamento"

- ◆ Fare musica insieme
- ◆ Formare e affinare l'orecchio musicale
- ◆ Sviluppare la capacità di eseguire una melodia propria in un contesto polifonico
- ◆ Formazione del gusto estetico
- ◆ Esecuzione in Concerto, con correttezza ritmica e controllo dell'espressione, di brani vocali e/o strumentali
- ◆ Ricerca e studio di repertori adatti al progetto al quale si collabora
- ◆ Partecipazione a manifestazioni vari

Musicoterapia (classi prime scuola primaria)

Migliorare la socializzazione, creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione, offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni, potenziare il movimento e il rilassamento personale, creare un percorso di apprendimento attraverso corpo e musica.

3 - Potenziamento linguistico

Rilanciare in maniera anche ludica l'importanza della riflessione sulla lingua per richiamare l'attenzione sulla rilevanza della conoscenza della grammatica per un uso corretto della lingua e di un potenziamento di tutte le competenze linguistiche (lettura, scrittura, ascolto, parlato) e sul suo statuto di sapere di per sé formativo e in grado di sviluppare e affinare la capacità di analisi e di risoluzione dei problemi

Progetto recupero/potenziamento Scuola Primaria

Progetto di consolidamento, potenziamento e ampliamento delle competenze e abilità di base "La scuola per tutti" Scuola Primaria

Olimpiadi della lingua italiana

4. Potenziamento lingue comunitarie

L'asse portante è il potenziamento della lingua inglese, nonché delle lingue comunitarie e nasce dall'esigenza di costruire "cittadini europei" e quindi dalla consapevolezza del ruolo decisivo della competenza comunicativa in una o più lingue comunitarie. Costante dell'intero percorso formativo è l'apprendimento graduale delle abilità linguistiche e l'ampliamento degli orizzonti culturali, sociali e umani degli allievi.

Certificazione Cambridge

In collaborazione con Enti specializzati

Progetto di lingua inglese (scuola dell'infanzia)

5. Potenziamento ludico-motorio

Favorire la socializzazione e la collaborazione tra pari Saper gestire le proprie emozioni Educare al rispetto delle regole

Laboratorio sportivo

Campionati Studenteschi

Progetto Sport di classe (per la scuola primaria)

Promuovere un'idea di gioco sport che sappia valorizzare aspetti educativi e formativi.

Progetto "Avviamento ai giochi sportivi di squadra" (classi prime della scuola secondaria).

Finalità del progetto è l'avvio di un percorso di educazione motoria e sportiva che, prendendo spunto dal gioco nelle sue molteplici forme favorisca l'integrazione, la socializzazione e l'acquisizione di un corretto stile di vita.

Progetto "A scuola di canoa" (scuola primaria e scuola secondaria).

Il Progetto, dopo un primo contatto a scuola, prevede una seconda fase in spiaggia ed una terza in acqua presso la sede del Circolo vicino lo stabilimento Vittoria. Equipaggiamento, attrezzatura ed istruttori saranno a carico del Circolo. Non sono previsti oneri a carico della scuola e dei partecipanti.

Progetto Baseball (scuola primaria classi terze)

Proposto dall'Associazione Rays Lights, da svolgersi in orario.

Potenziamento artistico

Continuità e Orientamento "Tra realtà e fantasia" (Arte nella Scuola Primaria e Secondaria)

Sensibilizzare gli alunni all'Arte nei suoi aspetti sia teorici che pratici, contribuendo all'alfabetizzazione affettiva e alla crescita personale di ognuno.

Arte per la terapia per gli alunni DVA (scuola secondaria)

Sviluppare e potenziare le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, oltre che dare una consapevolezza delle proprie capacità fisiche e mentali.

Progetto "Sbagliando si impara" (scuola dell'infanzia e primaria), proposto dai Volontari-Clown della Croce Rossa Italiana Comitato Anzio Nettuno.

Star bene insieme - Sportello di ascolto

Promozione del benessere, l'integrazione degli alunni e la prevenzione del disagio scolastico

Logica, intuizione, fantasia

Educare alla logica del ragionamento e al piacere dello studio della matematica per offrire agli alunni un'immagine della disciplina creativa, divertente e capace di suscitare nuovi stimoli e nuovi entusiasmi

- ◆ Acquisire i mezzi per le diverse forme espressive della matematica (grafica, simbolica, letterale) e risolvere situazioni problematiche

- ◆ Favorire situazioni di approfondimento
- ◆ Muoversi in situazioni matematiche non standard, cogliere relazioni, formulare congetture, argomentare e discutere soluzioni, far uso di procedimenti intuitivi ed euristici
- ◆ Favorire la partecipazione a gare e concorsi interni ed esterni alla Scuola
- ◆ Stimolare e potenziare le capacità logico-intuitive e la fantasia.

Matematica per gioco

Gare e olimpiadi della matematica

In collaborazione

Università Bocconi di Milano, Istituto Mathesis di Gioia del Colle, Istituto Fanelli di Ostia

Macro-area 4: PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”
Competenze di base. Obiettivo specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.).

Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell’infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa espressività corporea)

Obiettivo

Stimolare e rafforzare la curiosità, la creatività e le attitudini attraverso il gioco, l’esplorazione, l’improvvisazione, la composizione, il dibattito e la partecipazione attiva.

ORA 'PARLO' IO	30 ore
MANIPOLI@MO	30 ore
GIOCO CON I COLORI	30 ore
MI ESPRIMO CON IL CORPO	30 ore

10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.).

- Esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- Rafforzare le competenze di base relativamente all’apprendimento della matematica, di personalizzare il percorso formativo per favorire l’acquisizione di competenze necessarie alla crescita culturale e sociale, stimolando il protagonismo e la responsabilizzazione degli alunni.
- Sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.
- Creare i presupposti per l’apprendimento, favorire l’entusiasmo, la motivazione per imparare una lingua che ci collega al resto del mondo.
- Consolidare, potenziare, elevare competenze e abilità nel campo della lingua inglese.

OLTRE LE PAROLE.....UN MONDO DI SIGNIFICATI	30 ore
PAROLE IN GIOCO	30 ore
PAROLI@MO	30 ore
MATEMATIC@...MENTE	30 ore
MATEMATICA CHE PASSIONE!	30 ore

IL VALORE DELLA MATEMATICA	30 ore
ENGLISH TO COMMUNICATE	30 ore
FLY HIGH	30 ore

12 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un efficiente ed efficace sviluppo delle risorse umane. Inoltre, la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

In coerenza con i risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e dal Piano di Miglioramento, in vista dell'adozione del Piano nazionale di formazione (previsto dal comma 124, art. 1, legge 107), nel corso del triennio di riferimento il nostro Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategiche correlate
Didattica per competenze e innovazione tecnologica.	Tutto il personale docente	Costruzione di percorsi trasversale di sviluppo delle competenze.
Valutazione e miglioramento <i>Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107 n 62</i>	Tutto il personale docente	Costruzione di una cultura della valutazione, rispetto sia agli obiettivi di apprendimento che alle
La costruzione/revisione del curricolo verticale	Tutto il personale docente	Condividere il significato di "competenza" e di "traguardi" per lo sviluppo delle competenze" e coglierne l'importanza nell'azione didattica dell'insegnante e nell'apprendimento degli alunni
Inclusione	Responsabili inclusione GLI Tutto il personale docente	Saper tradurre efficacemente una diagnosi di disturbo dell'apprendimento in strategie didattiche ed educative
Competenze digitali e nuovi ambiente per l'apprendimento	Animatore digitale Tutto il personale docente	Acquisizione delle abilità web per la realizzazione di ambienti utili alla costruzione di competenze digitali.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA NUOVI DOCENTI

Il Protocollo d'accoglienza nuovi docenti è un documento predispone ed organizza le procedure per accogliere i docenti di nuova nomina o trasferiti o assegnati provvisoriamente o supplenti temporanei. I docenti che entrano in una scuola devono poter trovare un ambiente accogliente e conoscerne velocemente l'organizzazione e le attività al fine di un rapido ed efficace inserimento.

L'accoglienza e l'integrazione dei nuovi docenti può essere garantita da alcuni obiettivi e azioni.

Obiettivi

- ◆ Favorire lo scambio di conoscenze e competenze al fine di ottimizzare il lavoro di equipe
- ◆ Predisporre attività di sostegno didattico-professionale
- ◆ Valorizzare le potenzialità di ciascun insegnante

Azioni

- ◆ Far conoscere la scuola, le sue risorse, i suoi problemi
- ◆ Favorire il rapporto tra docenti, personale della scuola, utenza e territorio
- ◆ Offrire sostegno e consulenze

Competenze fondamentali del team docente

- ◆ Saper costruire un buon clima comunicativo con i colleghi e tutto il personale dell'Istituto
- ◆ Saper rendere evidente ciò che serve per migliorare la qualità del servizio
- ◆ Saper promuovere rapporti professionalmente utili.

Referenti specifici per ogni richiesta di informazioni

- ◆ Dirigente Scolastico, collaboratori di Presidenza e Coordinatori di Dipartimento per accoglienza e informazioni:
 - Struttura
 - Vigilanza alunni in aula e/o spazi comuni
 - Impegni settimanali e/o annuali
 - Modulistica (permessi brevi, recuperi, sostituzione docenti)
 - Prassi per uscite didattiche
- ◆ Colleghi di classe (orari, attività, gestione rapporti con alunni e genitori, regole della classe,)
- ◆ Insegnante addetto alla sicurezza per eventuale evacuazione, infortunio e consulenza su modalità di comportamento da seguire

Documenti da consultare

- ◆ PTOF
- ◆ CURRICOLO D'ISTITUTO
- ◆ DISPOSIZIONI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- ◆ REGOLAMENTO D' ISTITUTO E PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- ◆ DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO DI EVACUAZIONE

Documenti da compilare

- ◆ Registro di classe
- ◆ Registro firme ingresso-uscita docenti

13- Progettazione relativa al Piano Nazionale Scuola Digitale

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- sviluppare le competenze digitali degli studenti;
- potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- implementare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- provvedere alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- provvedere alla formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione;
- potenziare le infrastrutture di rete;
- definire criteri per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'Animatore Digitale è un docente esperto che, individuato dal Dirigente Scolastico, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola; il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PIANO DI ATTUAZIONE PNSD 2016/19

Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Formazione interna	Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi. Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. Partecipazione alla formazione specifica per Animatore Digitale. Progettare interventi formativi di base per l'utilizzo degli strumenti tecnologici presenti nell'Istituto. Progettare nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. Potenziamento ed	Formazione per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. Utilizzo di piattaforme di e-learning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.	Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. Utilizzo di piattaforme e-learning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. Creare reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale. Utilizzare dati (anche Invalsi, Valutazione,

	ampliamento di buone pratiche realizzate nell'Istituto: blog di Istituto. Utilizzare il registro elettronico. Utilizzare testi digitali. Formazione per l'uso di software open source per la Lim. Formazione base per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. Segnalazione di attività formative. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.		costruzione di questionari) e rendi- contazione sociale (monitoraggi) Sperimentare nuove soluzioni digitali hardware e software. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
Coinvolgimento della comunità scolastica	Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. -Partecipazione a "Generazioni Connesse" sui temi della cittadinanza Digitale -Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.	Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro". Realizzare ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. Attivare laboratori per la creatività e l'imprenditorialità. Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema	Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. Gestire in sicurezza i dati e privacy. Favorire l'attivazione di servizi digitali che rafforzino l'interazione tra scuola e famiglie. Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, Enti, Associazioni.

Creazione di soluzioni Innovative	Integrazione e ampliamento della rete wi-fi di Istituto. Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali. Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie. Educazione ai media e ai social network. Creazione di aule 2.0	Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente). Selezione e presentazione di: contenuti digitali di qualità, siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica. -Creazione di aule 2.0	Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. Utilizzo del coding con software dedicati. Partecipazione ad eventi / concorsi sul territorio. Creazione di aule 2.0 o 3.0
--	---	--	--

Il presente Piano, essendo parte di un Piano Triennale, ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

14 - FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

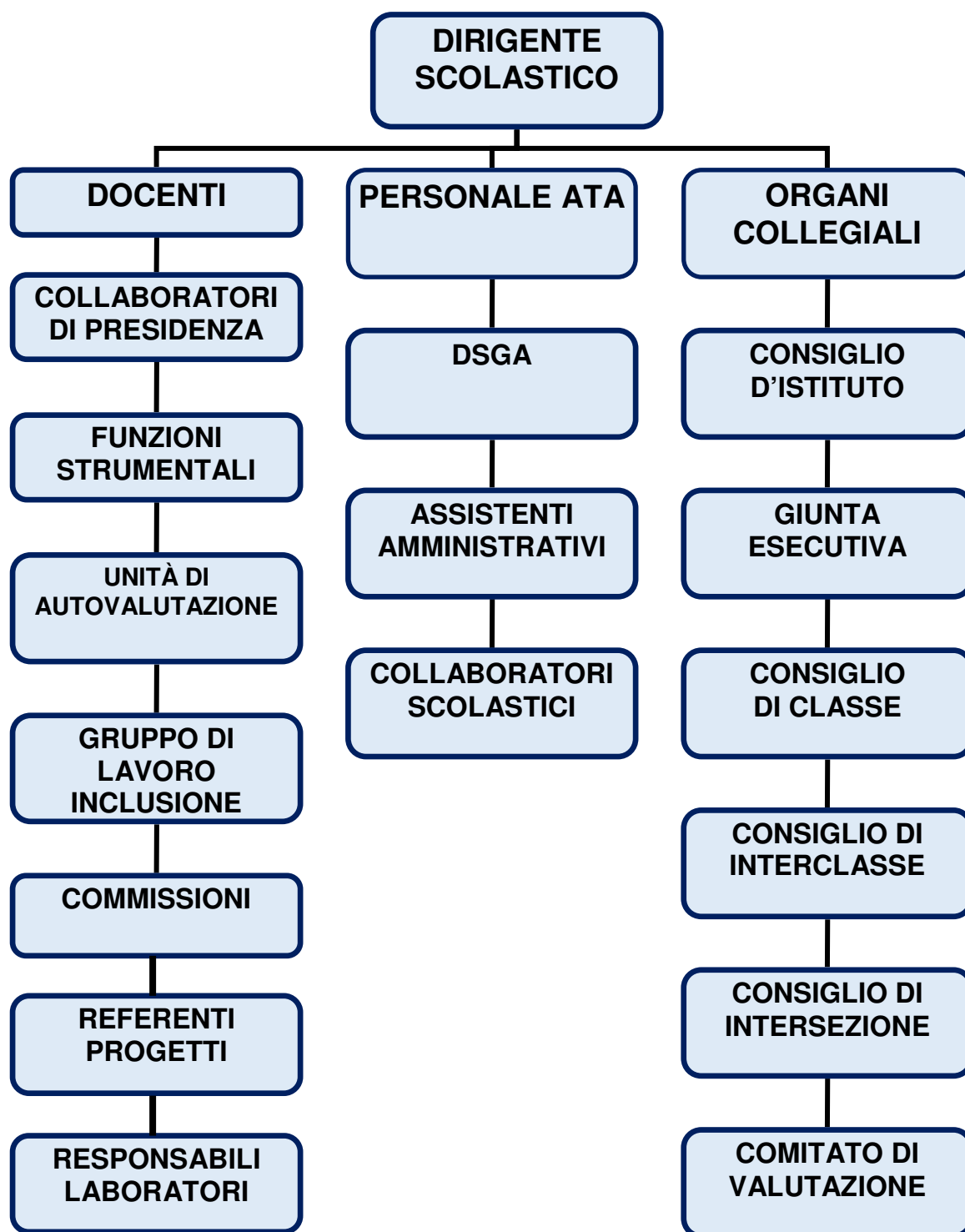
RISORSE PROFESSIONALI ATTUALI

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria
Alunni	83	167	587
Docenti posto comune	6	17	48
Docenti IRC	1	2	2
Docenti di sostegno		2	4
AEC		4	2
DSGA			1
Assistenti Amministrativi			4
Collaboratori scolastici	3	2	6

POTENZIAMENTO A.S 2018/19

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche)
Scienze motorie A030	1	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
Laboratorio artistico A028	1	Sviluppo delle competenze nella pratica dell'arte e nella storia dell'arte
Potenziamento primaria	3	Sviluppo delle competenze linguistico-espressive e matematiche.
Potenziamento primaria EH	1	Migliorare i processi di integrazione e inclusione

15 - GOVERNANCE ORGANIGRAMMA



ORGANI COLLEGIALI

Organo Collegiale	Composizione	Funzioni
Consiglio d' Istituto	Dirigente Scolastico N° 8 Docenti N° 8 Rappresentanti dei genitori N° 2 Personale ATA	◆ Approva il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti ◆ Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo ◆ Stabilisce come impiegare le risorse finanziarie ◆ Adotta il Regolamento interno dell'Istituto ◆ Decide in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative ◆ Sceglie un docente e due genitori per il Comitato di valutazione
Giunta esecutiva	Dirigente Scolastico DSGA N° 1 Docente N°2 Rappresentanti dei genitori N° 1 Personale ATA	◆ Ha il compito di proporre al Consiglio d'Istituto il programma delle attività finanziarie, accompagnato da una relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. ◆ Prepara i lavori al Consiglio d'Istituto
Organo di Garanzia	Dirigente Scolastico, che lo presiede N° 2 Docenti, nominati dal Consiglio di Istituto su designazione del Collegio dei docenti N° 2 Rappresentanti dei genitori, eletti dal Consiglio di Istituto	Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse sono: ◆ prevenire ed affrontare tutti i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti in merito all'applicazione dello Statuto ed avviati a soluzione ◆ esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o di chi ne esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina
Collegio Docenti	Dirigente Scolastico Tutti i Docenti	◆ Elabora il PTOF ◆ Cura la programmazione dell'azione educativa ◆ Formula proposte al DS per la formazione e composizione delle classi, la formulazione dell'orario delle lezioni e lo svolgimento delle altre attività didattiche ◆ Valuta periodicamente l'andamento dell'attività didattica ◆ Provvede all'adozione dei libri di testo ◆ Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto ◆ Elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante
Consiglio Di Classe	Dirigente Scolastico Tutti i docenti della classe N° 4 Rappresentanti dei genitori	◆ Formula proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica ◆ Programma le attività educative e didattiche da svolgere nell'intero anno scolastico (sulla base della programmazione educativa formulata dal Collegio dei Docenti) ◆ Agevola i rapporti fra docenti, genitori e studenti ◆ Prende provvedimenti disciplinari a carico degli studenti ◆ Controlla periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica e propone eventuali adeguamenti del programma di lavoro

		◆ Formula proposte per l'adozione dei libri di testo e le iniziative di visite guidate o viaggi d'istruzione
Consiglio di Interclasse Consiglio di Intersezione	Dirigente Scolastico; Tutti i docenti; Rappresentanti eletti dai genitori (1 per ogni classe).	◆ Formula proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica ◆ Agevola i rapporti fra docenti, genitori e studenti ◆ Formula proposte per l'adozione dei libri di testo e le iniziative di visite guidate o viaggi d'istruzione ◆ Verifica l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi
Comitato di Valutazione	Dirigente Scolastico; N° 3 docenti di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto; 2 rappresentanti dei genitori, 1 componente esterno individuato dall'USR.	◆ Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti ◆ Esprime parere in materia di valutazione dell'anno di formazione del personale docente nel periodo di prova. (In tal caso il comitato è costituito dal DS, dai docenti e dal docente tutor) ◆ Valuta il servizio dei docenti a tempo indeterminato su eventuale richiesta dell'interessato, ai fini di concorsi, borse di studio, avanzamenti di carriera e/o economici previsti dalla legge. ◆ Esprime un giudizio sulla condotta tenuta dal dipendente, assoggettato a funzione disciplinare che aspira alla riabilitazione.

DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.SSA GRAZIA DI RUOCCO

- ◆ Gestire unitariamente la scuola
- ◆ Rappresentare legalmente l'Istituzione
- ◆ Gestire le risorse finanziarie, umane e strumentali
- ◆ Dirigere e coordinare le risorse umane
- ◆ Organizzare le attività scolastiche in base a criteri di efficacia e di efficienza
- ◆ Assicurare la qualità della formazione, la collaborazione professionale, sociale ed economica del territorio interagendo con gli Enti locali, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento.
- ◆ Contribuire al miglioramento dei processi organizzativi e didattici e adotta

COLLABORATORI DI PRESIDENZA

(ai sensi dell'art. 25 comma 5 d. legs.165/2001 e dell'art. 1 comma 83 Legge 107/2015

coadiuvano con il Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica.

- ◆ Sostituire del Dirigente Scolastico in caso di assenza, impedimenti, ferie.
- ◆ Segnalare infortuni.
- ◆ Ogni atto dovuto indifferibile e urgente.
- ◆ Sostituire personale assente su segnalazione dell'Ufficio personale
- ◆ Controllare procedure relative ad assenze, ritardi, uscite anticipate degli alunni
- ◆ Coordinare il calendario dei Consigli di Classe e degli scrutini
- ◆ Favorire il collegamento tra lo staff di presidenza, le funzioni strumentali, i referenti di progetto e i coordinatori di classe.
- ◆ Coordinare efficacemente la comunicazione interna.
- ◆ Verificare e distribuire le circolari generali e i materiali (verbali, orari, progetti, proposte) utili per la gestione e l'attività didattica.
- ◆ Coordinare i corsi di recupero.
- ◆ Predisporre strumenti e materiali per la formazione delle classi.
- ◆ Coordinare le visite di istruzione

STAFF DEL DIRIGENTE E FUNZIONI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- ◆ Aggiornare e revisionare il PTOF
- ◆ Coordinare modalità, tempi, risorse per l'attuazione dei progetti curriculari/extracurricolari del PTOF
- ◆ Curare le modalità di partecipazione e di certificazione finale delle competenze per le attività progettuali
- ◆ Organizzare attività di orientamento
- ◆ Proporre e organizzare uscite didattiche e viaggi di istruzione
- ◆ Analizzare i bisogni formativi.
- ◆ Proporre corsi di formazione.
- ◆ Valutare attività formative.
- ◆ Curare il Piano Scuola digitale.
- ◆ Curare l'aggiornamento del sito web
- ◆ Gestire tutte le procedure attinenti il registro elettronico
- ◆ Elaborare l'orario
- ◆ Proporre progetti per accoglienza e integrazione.
- ◆ Curare i rapporti con Enti e Associazioni.
- ◆ Elaborare un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto d'istituto il rapporto annuale è, inoltre, inviato al comitato provinciale di valutazione e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

UNITÀ DI AUTOVALUTAZIONE

C.M. 47 21/10/2014

- ◆ Valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal POF, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.
- ◆ Predisporre propri indicatori adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.
- ◆ Elaborare un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto d'istituto il rapporto annuale è, inoltre, inviato al comitato provinciale di valutazione e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione
- ◆ Diffondere la cultura della qualità, collaborare al Piano di miglioramento

DIPARTIMENTI:

- ◆ Area linguistico-artistico-espressiva *Italiano – Lingue Comunitarie – Musica – Arte e Immagine – Corpo Movimento Sport*
- ◆ Area storico – geografica *Storia – Geografia- Religione*
- ◆ Area matematico – scientifico – tecnologica *Matematica – Scienze naturali e sperimentali – tecnologia*

I Dipartimenti disciplinari si riuniscono prima dell'inizio delle attività, alla fine del primo quadrimestre, prima della chiusura dell'anno scolastico e quando se ne ravvede la necessità.

I Dipartimenti e i Consigli di Classe sono organi funzionali al Collegio dei Docenti per cui:

- ◆ stabiliscono le linee della Programmazione annuale alla quale dovranno rifarsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale;
- ◆ propongono e pianificano progetti da inserire nel PTOF;
- ◆ programmano le attività extrascolastiche e le uscite didattiche;
- ◆ stabiliscono gli standard minimi di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- ◆ definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni;
- ◆ progettano interventi di recupero/consolidamento/potenziamento;
- ◆ propongono l'adozione dei libri di testo e l'acquisto di materiale utile alla didattica.

G.L.I

Il Gruppo Lavoro Inclusione ha l'obiettivo di favorire i processi di inclusione, la piena integrazione al gruppo classe e le condizioni per il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare per coloro che si trovano in situazione di disagio. La legislazione nazionale sui Bisogni Educativi Speciali favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedano risposte specifiche a specifici problemi. Non sarà più indispensabile una diagnosi per dare avvio ad un percorso personalizzato, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità nella funzione docente che opererà delle scelte didattiche personalizzate adeguate. I Piani personalizzati di norma sono consegnati alle famiglie entro il mese di novembre, sono obbligatori per i D.S.A. certificati e da estendere, su proposta del consiglio di classe, anche agli alunni con particolari bisogni.

Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato.

Il G.L.I. si fa promotore delle seguenti azioni (*C. M. 8 06/03/2013*)

- ◆ Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola.
- ◆ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSRR, nonché ai GLIP e al GLIR)
- ◆ Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola
- ◆ Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di ADA, DSA, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte)
- ◆ Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni ADA alle classi
- ◆ Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni ADA dell'Istituto da inserire nel POF
- ◆ Seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa
- ◆ Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli ADA e DSA o ai docenti che se ne occupano
- ◆ Definire le modalità di accoglienza degli ADA
- ◆ Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione
- ◆ Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Il gruppo adotta un calendario per gli incontri operativi e predispone un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), dove si forniranno elementi di riflessione da inserire come integrante del PTOF d'Istituto (CM8/2013).

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, a favore dell'apprendimento e della formazione di tutti gli alunni, devono essere valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative:

- pratica laboratoriale;
- classi aperte;
- gruppi di lavoro;
- tutoring

G.L.H.

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap discende direttamente dalla normativa D.M. 122/94 e LEGGE 104/92 e si occupa in modo specifico di tutto quanto riguarda la gestione delle dinamiche educative, relazionali e burocratiche legate alla disabilità: dall'assegnazione alla classe al monitoraggio dell'azione educativa, ai rapporti con le famiglie e con gli specialisti della ASL. E' composto da:

- Dirigente Scolastico che lo presiede;
- Insegnanti di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Genitori degli alunni disabili;
- Assistente sociale del comune;
- Equipe psico-pedagogica della ASL.

FUNZIONI

Il GLH cura tutte le problematiche relative agli alunni riconosciuti diversamente abili:

- ◆ Promuove la collaborazione e il dialogo con le famiglie coinvolte.
- ◆ Collabora con i vari enti deputati al problema della disabilità.
- ◆ Promuove la sperimentazione di buone prassi.
- ◆ Promuove di ambiente favorevole per l'apprendimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili.

Il GLH e il GLI si riuniscono ad inizio e fine anno ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, su convocazione del dirigente scolastico

COORDINATORI

- ◆ Presiedere alle riunioni dei Consigli di Classe in assenza del Dirigente Scolastico
- ◆ Vigilare sul rispetto dell'ordine del giorno dei consigli di classe
- ◆ Presentare agli alunni e ai genitori di ogni proposta o decisione di consiglio
- ◆ Controllare dei verbali
- ◆ Gestire le attività deliberate in seno al proprio Consiglio: le visite di istruzione e le attività integrative.
- ◆ Controllare assenze e ritardi degli alunni, segnalare irregolarità al Dirigente Scolastico, comunicare con le famiglie
- ◆ Gestire le comunicazioni con le famiglie (profitto, condotta, risultati corsi di recupero...)
- ◆ Convocare, previa richiesta al Dirigente Scolastico, di Consigli di Classe straordinari
- ◆ Gestire e controllare le procedure organizzative (ritiro pagelle, contabilizzare ore di assenza)
- ◆ Presentare al Consiglio di Classe di maggio l'elenco degli alunni con n. ore di assenze che rendono l'anno scolastico non valido ed elenco alunni con frequenza irregolare
- ◆ Segnalare al Dirigente Scolastico di casi-problemi di classe e/o individuali

REFERENTI PROGETTI

- ◆ Elaborare il progetto in tutte le fasi
- ◆ Trasmettere i materiali agli organi competenti per le necessarie deliberazioni
- ◆ Trasmettere il materiale all'USP, se richiesto
- ◆ Predisporre materiali e strumenti necessari alla gestione del progetto
- ◆ Monitorare e valutare il progetto
- ◆ Relazionare sul progetto
- ◆ Archiviare la documentazione e dei materiali

RESPONSABILI LABORATORI

- ◆ Coordinare le attività che si svolgono nel laboratorio di competenza
- ◆ Vigilare sul rispetto del Regolamento dei laboratori, sul funzionamento, sulla buona conservazione dei locali e delle attrezzature e dei software di proprietà dell'Istituto assegnati al singolo laboratorio
- ◆ Controllare l'esatta corrispondenza delle registrazioni inventariali e il perfetto stato delle attrezzature da effettuare all'inizio (ottobre) e al termine dell'anno scolastico (metà giugno) e il puntuale aggiornamento delle stesse durante l'anno scolastico. Per assolvere a questo compito sarà necessario relazionarsi con il DSGA
- ◆ Controllare la puntuale compilazione del registro e della documentazione del laboratorio
- ◆ Segnalare tempestivamente al DSGA eventuali guasti, danni e/o sottrazione di materiale
- ◆ Collaudare il materiale e le attrezzature acquistate dall'Istituto in collaborazione con la commissione collaudo
- ◆ Segnalare al Dirigente, in caso di scarso rispetto del Regolamento d'Istituto, le più elementari norme di comportamento e di casi e problemi non risolvibili altrimenti
- ◆ Elaborare proposte tese a migliorare il funzionamento dei laboratori stessi

DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

MARCHEGIANI SILVIA

- ◆ Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze

- ◆ Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili
- ◆ È funzionario delegato ufficiale rogante e consegnatario di beni mobili

PERSONALE ATA AMMINISTRATIVI

- ◆ Prestano servizio nella sede centrale dell'Istituto, organizzati in tre uffici: didattica, personale e amministrazione
- ◆ Svolgono attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nella esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile di ragioneria e di economato, anche mediante l'utilizzazione di procedure informatiche

PERSONALE ATA COLLABORATORI SCOLASTICI

- ◆ Prestano servizio nei due Plessi dell'Istituto
- ◆ Sono chiamati ad assolvere mansioni di pulizia dei locali, di vigilanza e supporto agli alunni
- ◆ Collaborano con i docenti e il personale di segreteria

16 - VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Ogni scuola ha il dovere di autovalutare la sua azione di formazione educativa e culturale, la sua organizzazione interna, l'utilizzazione delle risorse ed i risultati conseguiti.

Si possono distinguere le seguenti azioni:

- ◆ Un' **autoanalisi iniziale** per descrivere la situazione esistente (il progetto educativo che c'è nei fatti), prenderne coscienza, individuare gli aspetti soddisfacenti da mantenere e consolidare e quelli negativi o comunque di minor soddisfazione rispetto ai quali promuovere interventi migliorativi, costruendo così un progetto intenzionale;
- ◆ Un **monitoraggio in itinere**, per seguire l'attuazione del progetto educativo, in modo da acquisire le informazioni per decidere eventuali interventi di facilitazione, di rimozione di ostacoli o di adeguamento del progetto;
- ◆ Un' **autovalutazione finale** per esprimere il giudizio sulla qualità dell'attuazione del progetto, che costituisce anche un'analisi di situazione per il successivo anno scolastico

Fattori di qualità del servizio scolastico

- ◆ Perseguimento di traguardi irrinunciabili comuni e predefiniti
- ◆ Collegialità del lavoro dei vari operatori all'interno della scuola
- ◆ Raccordo tra i docenti per garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- ◆ Chiarezza delle varie fasi del percorso didattico
- ◆ Disponibilità dei docenti all'innovazione ed all'aggiornamento professionale
- ◆ Rapporto collaborativo tra scuola e famiglie
- ◆ Apertura al territorio
- ◆ Utilizzo dei contenuti culturali per far conseguire valide competenze agli alunni.

Soggetti

- ◆ Dirigente Scolastico
- ◆ Team dei docenti incaricati delle Funzioni strumentali
- ◆ Gruppi di lavoro
- ◆ Responsabili aree disciplinari e di progetto
- ◆ Coordinatori di classe
- ◆ Consiglio d'Istituto
- ◆ Collegio Docenti.

Indicatori

- ◆ Livello di partecipazione
- ◆ Rispetto delle scadenze
- ◆ Chiarezza delle decisioni
- ◆ Coerenza tra obiettivi formativi e proposte didattiche
- ◆ Organizzazione qualificata dei processi di insegnamento e di apprendimento

- ◆ Condivisione delle decisioni.
- ◆ Risultati dell'apprendimento, sia della valutazione interna all'istituto che della valutazione esterna operata dall'INVALSI .

Strumenti di rilevazione

- ◆ Incontri di confronto e discussione
- ◆ Questionari valutativi
- ◆ Schede di monitoraggio finale dei Progetti
- ◆ Relazioni scritte
- ◆ Risultanze a verbale

Per valutare i servizi educativi, didattici, formativi, d'istruzione e gestionali, la scuola elabora i questionari, raccoglie i dati statistici e li elabora con gli indicatori di standard regionali e provinciali, provvedendo all'analisi delle seguenti aree:

- 1. area della dimensione didattica e dei processi di insegnamento**
- 2. area della gestione**
- 3. area della dimensione social**

La valutazione dell'area della dimensione didattica è legata alla valutazione dei risultati dei processi di apprendimento in itinere (I quadrimestre) ed in uscita (scrutinio finale) e all'analisi dei risultati delle prove INVALSI.

La stessa valutazione finale viene poi fatta verticalmente per l'intera scuola.

Fattori

- ◆ Percentuale dei promossi
- ◆ Percentuale dei non promossi
- ◆ Percentuale degli abbandoni
- ◆ Votazioni medie per classi e discipline
- ◆ Fasce di livello in uscita.
- ◆ Efficienza area progettuale (percentuale frequenze e relazioni finali)
- ◆ Numero assenze medio per classe
- ◆ Numero effettivo di ore svolte per disciplina

La valutazione dell'area della gestione si esplica in una valutazione dell'efficacia strutturale e della qualità del servizio.

Fattori

- ◆ Numero e regolarità dei Consigli di Istituto
- ◆ Numero e regolarità dei Collegi dei Docenti
- ◆ Numero e regolarità dei Consigli di Classe
- ◆ Fondi usati per spese di funzionamento didattico ed amministrativo per alunno
- ◆ Fondi investiti per acquisti
- ◆ Fondi residui attivi/passivi
- ◆ Efficienza della segreteria.